



PALIO DI ASTI

SETTEMBRE ^{DUE}
2018



Monferrato

#storiedibellezza



Archivio Alexxander

Organizza con noi gli Experience Days

PROTAGONISTA AL PALIO DI ASTI

LA CERCA DEL TARTUFO IN NOTTURNA

A CAVALLO TRA CASTELLI E BORGHI

COCCOLATI DALL'ARTE
ROMANICO MONFERRATO

ELEGANZA E GUSTO
NELLA CASA DEI MARCHESI

QUANDO C'ERA IL MARE

BIKE E RELAX

LA MERENDA GOURMET

Sistema Monferrato

wowmonferrato

sistema_monferrato

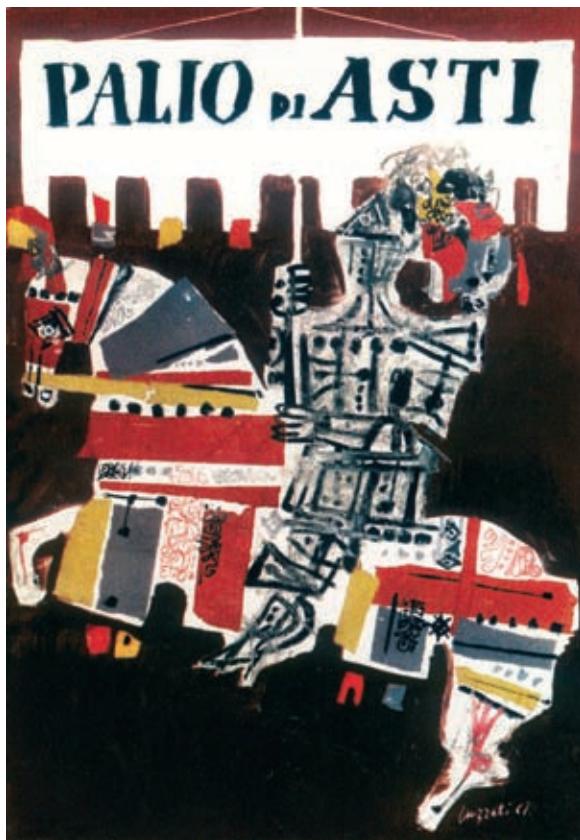
sistemamonferrato.it

**SISTEMA
MONFERRATO**

iSITT
ISTITUTO ITALIANO PER
IL TURISMO PER TUTTI

**REGIONE
PIEMONTE**

**Piemonte
Bike**
ride the site



MARCHIO UFFICIALE DEL PALIO DI ASTI REALIZZATO DA EMANUELE LUZZATI

prima domenica
di settembre

www.palio.comune.asti.it



Il Palio di Asti sarà anche nel 2018 una festa ricca di energia positiva e di pubblico. Una manifestazione che affonda le sue radici nella storia e trasmette i valori identitari astigiani, mescolando aspetti suggestivi, spettacolari, competitivi e folcloristici.

Rivolgo a tutti gli amici astigiani, attraverso gli infaticabili organizzatori, che operano con passione e professionalità, i migliori auguri di una buona riuscita del Palio, che come ogni anno abbiamo volentieri insignito del patrocinio della Regione Piemonte. Questo evento, preceduto da un'imponente sfilata, è un grandioso affresco che rievoca la storia medievale della Città di Asti.

Il Palio fa parte non solo della storia locale, ma nel tempo è diventato un vero simbolo della tradizione e dell'identità di tutto il Piemonte, oltre che fattore di attrazione di molti turisti e visitatori provenienti da ogni parte del mondo.

Buon Palio a tutti!

*Il Presidente della Regione Piemonte
Sergio Chiamparino*





Palazzo Mazzetti

Asti - Corso V. Alfieri, 357 - www.palazzomazzetti.it - T. 0141 530403



Aspettando

CHAGALL

dal 27 settembre 2018 al 3 febbraio 2019

Non è mai semplice pensare al Palio del futuro rispettandone il valore storico senza banalizzarlo. È infatti una emozionante festa di carattere socio-culturale, e non solo, che ha saputo nel corso degli anni adattarsi alla contemporaneità: tra le tante novità introdotte, basti, ad esempio, ricordare il passaggio dalla corsa alla lunga alla corsa in tondo, l'edizione del Palio della Rinascita del 1967 e il cambio di sede del 1988. Anche quella del 2018 sarà un'edizione connotata dall'equilibrio tra tradizione ed innovazione: la scelta di anticipare la corsa alla prima domenica di settembre è infatti finalizzata a sviluppare le grandi potenzialità di questo evento che deve essere concepito come una vera e propria risorsa ed un fattore di crescita per la nostra Città sotto il profilo sociale, culturale, economico e turistico. Mi auguro che lo spirito di borghigiani, appassionati e paliofili tutti coinvolga cittadini e turisti per rendere questa edizione davvero memorabile. Buon Palio a tutti e che vinca il migliore!



Il Sindaco di Asti
Dott. Maurizio Rasero

Nel contesto di sentimenti e aspirazioni nuovi bisogna ricercare tradizioni antiche, per ricreare un'identità storica, riaccendendo una dignità e un orgoglio assopiti. Ciò ha sicuramente animato il gruppo di uomini che nel 1967 ha fatto rivivere il Palio di Asti dopo anni di sospensione. E posso assicurare che, nonostante i cinquanta anni dalla ripresa festeggiati appena un anno fa, ancora oggi i principi che ci animano sono sempre gli stessi.

Aspirare a migliorare la manifestazione anno dopo anno pur salvaguardando e riscoprendo la storia antica della Città; tenere sempre viva l'identità astigiana trasmettendone i valori che l'hanno resa grande nel passato alle nuove generazioni, nuove nell'età e nella provenienza geografica, appassionandole al gioco di bandiere, al suono tumultuoso dei tamburi e vibrante delle chiarine, al fruscio ondeggiante degli imponenti vestiti di dame dall'inedere austero, allo scalpitare dei cavalli attutito dalla polverosa terra della pista; far crescere nei cittadini, astigiani da generazioni o da poco tempo, l'orgoglio di appartenere ad un rione e sventolarne i colori con il cuore sospeso nei brevi minuti di una corsa al galoppo.

Quest'anno abbiamo proposto alcune modifiche che il Consiglio del Palio ha approvato: dalla data della prima domenica di settembre, allo spostamento del Paliotto degli Sbandieratori a maggio all'allestimento dei box cavalli nei Giardini pubblici. Il tutto è stato pensato e sarà attuato solo ed esclusivamente per tentare di migliorare ulteriormente la nostra festa.

Il Palio è amore e passione, impegno e fatica: l'Amministrazione comunale insediata sa quanto sia importante il Palio per Asti, quanta opportunità di crescita ci sia ancora per la manifestazione e per la Città e farà il possibile perché ciò diventi realtà.

Buon Palio a tutti!



Il Consigliere Comunale delegato
Mario Vespa



Asti
Storie di bellezza



ASTI E LA SUA STORIA

ASTI OGGI

È UNA CITTÀ OSPITALE, A MISURA D'UOMO, NÉ TROPPO GRANDE NÉ TROPPO PICCOLA; UNA CITTÀ IN CUI È PIACEVOLLE FARE DUE PASSI IN CENTRO ALLA SCOPERTA DI TORRI, PALAZZI, MUSEI E BOTTEGHE, INSERITE IN UN CONTESTO URBANO MEDIEVALE. ABITANTI ASTIGIANI, ASTESI POPOLAZIONE 76.419 ABITANTI (AL 31/12/2017) SUPERFICIE TERRITORIO HA 15.182 PERIMETRO TERRITORIO KM 103.5 LATITUDINE 44° 54' NORD LONGITUDINE 8° 12' EST ALTITUDINE 123 M. S.L.M. PATRONO SAN SECONDO, SI FESTEGGIA IL PRIMO MARTEDÌ DI MAGGIO

La storia più antica di Asti risale a milioni di anni fa, quando al posto delle colline che incorniciano la Città vi era il mare. Con il passare del tempo il mare si ritirò fino a costituire un vasto ambiente terrestre, determinando l'attuale paesaggio. Poche sono le testimonianze archeologiche di presenze umane per tutto il periodo preistorico così come per la successiva età del bronzo. L'età del ferro, nel primo millennio, si presenta con un paesaggio caratterizzato da insediamenti sparsi sul territorio, abitati da popolazioni che le fonti storiche qualificano come Liguri.

La fondazione della romana Hasta, segnalata da Plinio fra le città romane di maggiore importanza dell'antica Liguria, è datata tra il 125 e il 123 a.C.

Dopo il periodo romano imperiale, Hasta subisce una profonda crisi economica.

In seguito diventa residenza episcopale ed è citata come sede di importante Ducato longobardo e di una primaria Corte di Giustizia. Costituita in Contea sotto i Franchi, governata in seguito dall'autorità dei vescovi, la Città si affermò vigorosamente verso la fine del sec. XI diventando, in breve, il più importante libero comune del Piemonte. Nel sec. XII divenne uno dei più ricchi e potenti comuni d'Italia, ebbe diritto di battere moneta e diede vita ad una fitta serie di rapporti commerciali con la Francia, le Fiandre, la Germania e l'Inghilterra. Conservò la forma repubblicana fino al 1313 quando passò agli Angioini, poi ai Visconti ed infine ai Savoia (1531).

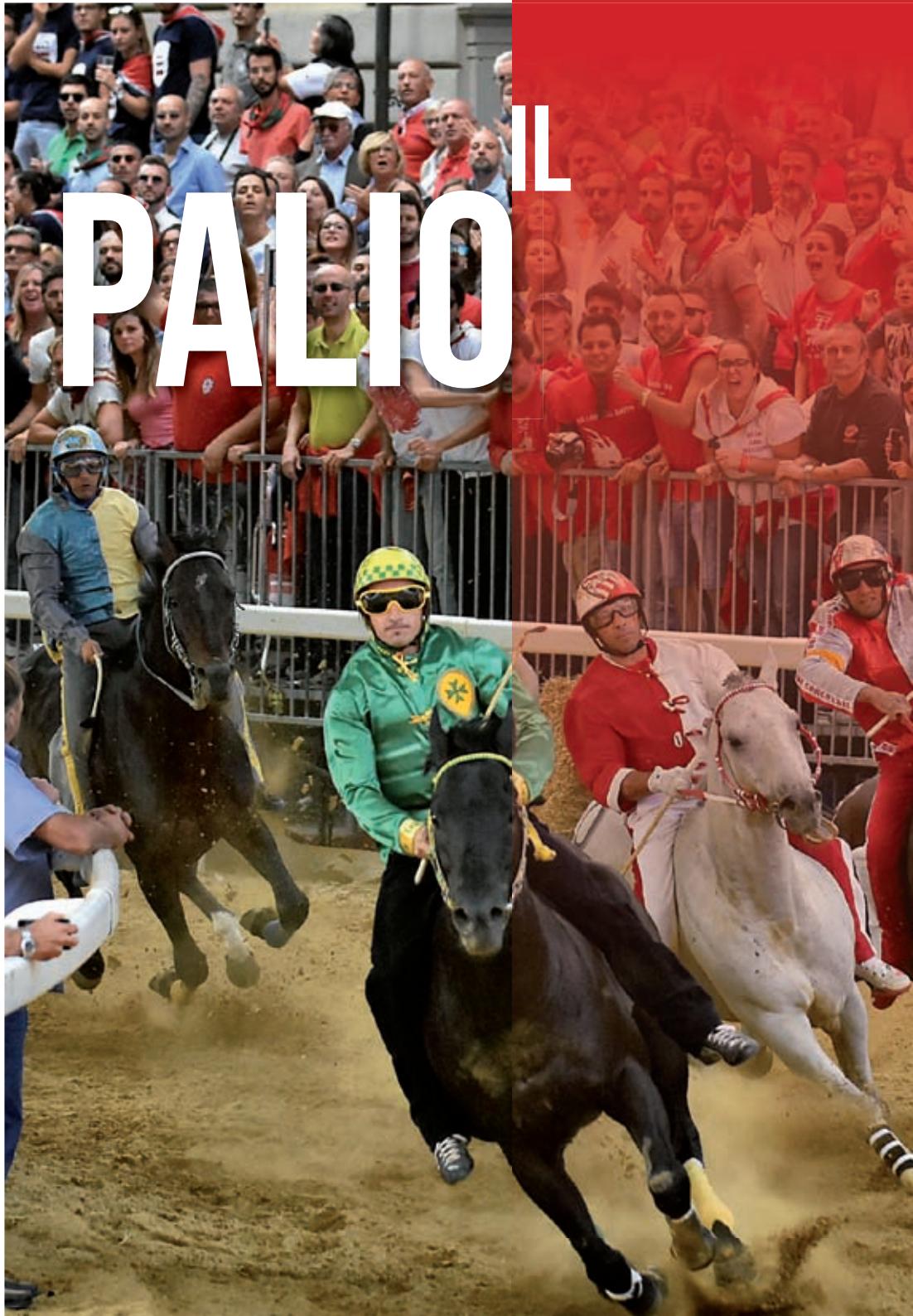
Nei secoli XVII e XVIII durante le guerre di successione di Spagna ed Austria per il possesso del Monferrato, fu ripetutamente invasa ed occupata. In epoca napoleonica Asti divenne capoluogo del Dipartimento del Tanaro, per tornare definitivamente ai Savoia dopo la Restaurazione.

Dopo l'Unità d'Italia i destini della città seguirono quelli della neonata nazione, confondendosi con la storia d'Italia. Caratterizzata sin dal XIII secolo da una economia vivace, ricca di traffici e di commerci, spesso divisa dalle faide di nobili quanto animose casate, concupita da Signorie straniere per la ricchezza delle sue contrade e per la posizione strategica, «Asti Repubblicana» conserva una gradevole atmosfera medievale.

Le torri e le caseforti, testimonianza di un passato nobile e prestigioso, si inseriscono nel tessuto urbano con fierezza, armonizzando gradevolmente con le lunghe teorie di portici ottocenteschi, con le piazzette del centro storico e con il carattere schivo, ma ospitale, della gente astigiana



IL PALIO





S

econdo il cronista Ogerio Alfieri, antenato del più noto Conte Vittorio, la città di Asti, «... nell'anno del Signore 1280 era colma di ricchezze, chiusa da solide e recenti mura e costituita quasi interamente da molti edifici, torri, palazzi e case da poco costruite».

Nella descrizione, precisa e puntuale, Ogerio cita le buone qualità dei cittadini astesi giudicandoli «... assennati e nobili, ricchi e potenti» e dice che «in caso di necessità la città può contare su seicento cavalieri dotati di due cavalli ...» mentre «il contado può fornire centosessanta cavalieri dotati di un cavallo o di una cavalla ...».

In quegli anni, gli astigiani davano vita alla corsa del Palio: infatti la prima notizia certa della corsa risale al 1275 anno in cui, secondo Guglielmo Ventura, speziale di professione e cronista per diletto, gli astigiani corsero il Palio, per dileggio, sotto le mura della nemica città di Alba, portando danni e devastazioni alle vigne. Oggi la città conserva un tessuto urbano testimonianza dei fasti di un tempo; le torri e le casaforte, i palazzi medievali e le caratteristiche vie del centro storico fanno da scenario all'affascinante rievocazione storica del Palio.





AL SERVIZIO DI ASTI

AL SERVIZIO DEI CITTADINI



www.asp.asti.it

IL PALIO



Sono ventuno i contendenti che nei giorni della vigilia hanno vigorosamente tentato di propiziare la vittoria con cene pantagrueliche, riti scaramantici, burle salaci nei confronti degli avversari, sino all'ultimo intenso confronto in campo, preceduto dal sontuoso corteo, composto da oltre milleduecento figuranti in costume medievale.

Dopo molto impegno, tanta passione e altrettanti affanni uno soltanto potrà stringere tra le mani il drappo cremisi con le insegne della città. Per tutti la grande festa incomincia già il fine settimana pre-

cedente con la mostra del Maestro del palio, il vario-pinto mercatino, la sfilata dei bambini e le prove in pista per saggiare le forze in campo, in un crescendo da cardiopalma. Ma per capire il Palio è necessario esserci, calarsi nella festa, magari seguendo direttamente le vicende di uno dei ventuno partecipanti: dagli sguardi dei borghigiani, che hanno lavorato un anno intero, si capirà davvero che cosa significa la passione viscerale, l'attaccamento fortissimo ai colori, l'irrefrenabile voglia di vincere, l'incontenibile gioia della vittoria, l'amarezza della sconfitta.



LA PISTA

Nella centralissima Piazza Alfieri, cuore della città, si allestiscono, in sole due settimane, la pista per la corsa, le tribune per il pubblico e le scuderie che ospiteranno i cavalli da corsa. La piazza si trasforma: un gruppo di esperti, coordinati da un geologo, verifica l'esatta miscela di sabbie astiane del pliocene superiore, così che l'impasto non sia troppo cedevole o, al contrario, troppo consistente. La pista infatti dovrà «tenere» per tre giri di corsa, sia in caso di pioggia imprevista, sia in caso di tempo asciutto, perché i cavalli, in curva come in rettilineo, possano esprimere il massimo in sicurezza. Proprio per questo il tracciato è stato lungamente studiato da una commissione di tecnici: le curve sono state calibrate in modo da consentire la massima sicurezza in corsa e sono protette da robusti «materassi». Dal 2011 la pista è recintata da un segnapista appositamente studiato, foggiano a «collo d'oca» in materiale plastico che contiene ma non contrasta gli urti. Questo ritrovato, unico in Italia sulle piste per i Palii, completa le tutele di carattere tecnico adottate negli anni. La partenza si dà «al canapo»: viene tesa una grossa corda - immaginate la gomena di una nave - lunga circa 15 metri e pesante quasi un quintale, che, con un sistema di argano elettromeccanico, attraversa la pista da un punto all'altro della linea di partenza.

Il mossiere, piazzato su un podio, chiamerà i diversi partecipanti alla batteria e quando giudicherà regolamentare l'allineamento, farà cadere il canapo. A quel punto, per i 450 metri di pista e per i tre giri di corsa di ogni batteria e della finale, sarà tutto in mano all'abilità dei fantini e allo sprint dei cavalli. Per allestire la pista servono circa settecento metri cubi di sabbie astiane.

IL TRACCIATO NEI SECOLI

Anticamente si correva «alla lunga», cioè lungo le strade sterrate che da Viale Pilone, all'estremo est della città, arrivavano, attraverso via Maestra, fino al cuore di Asti: di fronte a Palazzo Mazzetti di Frinco, infatti, era stabilito l'arrivo. Poi, nel 1861, fu realizzata la nuova piazza del Mercato e la Giunta comunale decise che in quel nuovo



sito si doveva tenere la corsa. In quegli anni la corsa perde la caratteristica di nobile tenzone e diventa una competizione ippica senza alcun richiamo al Palio. Dopo alterne vicende, nel 1929 il Palio ritorna ad essere un appuntamento importante per la Città. Questa volta si corre in corso Dante, ma nel '30 si ritorna a scegliere l'ampia piazza del Mercato e il Palio viene corso «in tondo», come oggi.

Dal 1967 al 1987, la corsa ha luogo in Campo del Palio - la «vecchia» piazza del Mercato - e nel 1988 approda in centro città, in piazza Alfieri.

Dal 2009, Asti ha applicato la normativa dettata dall'Ordinanza dell'allora Sottosegretario alla Salute On.le Francesca Martini, in materia di corse. Al fine di normare le varie fasi della corsa, sin dai tempi più antichi, è stato stilato un regolamento, in parte ancora utilizzato ed adattato alle esigenze attuali.

Tra le varie prescrizioni, sono state recentemente inserite alcune nuove norme che tendono a scoraggiare comportamenti scorretti o pericolosi tra i canapi o in corsa.

UN GRANDE GRUPPO, SEMPRE PIÙ GRANDE.

team adv - www.team.it



Da Aprile biAuto Group si unisce al Biasotti Group.

Due note esperienze imprenditoriali, con storie e geografie diverse, che si incontrano in un progetto comune: investire in strutture, digitalizzazione e risorse umane, **allargare l'offerta premium su auto Nuove e Usate** dei brand BMW, MINI, Jaguar e Land Rover con Mercedes-Benz, Smart e Volkswagen, **garantendo al Cliente un servizio di Assistenza capillare su tutto il Nord Ovest.**



I migliori brand premium in un'unica Concessionaria.

www.biautogroup.com



Torino
Asti
Alba (CN)
Genova



Torino
Asti
Alba (CN)
Genova



Torino



Torino



Mercedes-Benz
Genova
Chiavari (GE)
Alessandria
Casale
Monferrato (AL)



Genova
Alessandria



Alessandria
Casale
Monferrato (AL)
Asti

biAuto • Target • Autobi • biAuto Club • Novelli 1934 • Bimauto

DIETRO LE QUINTE

LE VISITE



In linea con gli indirizzi ministeriali, è stato stilato un protocollo tecnico che stabilisce il percorso di addestramento ed i controlli periodici, attitudinali e sanitari, necessari a garantire il costante aggiornamento dell'elenco dei cavalli ritenuti idonei alla corsa del Palio di Asti. Tra questi i singoli Rioni, Borghi e Comuni sceglieranno quelli che, dopo un'ulteriore minuziosa e severa visita veterinaria, parteciperanno alla competizione. Le visite vengono effettuate da una Commissione Veterinaria istituita dal Comune di Asti e composta da professori universitari, esperti in ippia-

tria, in un sito scelto dal Comune, tecnicamente idoneo.

Inoltre un'equipe di medici veterinari dell'Asl garantisce un solerte servizio di farmacosorveglianza, di identificazione dei soggetti e di tutela del benessere animale.

La Commissione Veterinaria seguirà i cavalli anche in pista e se alla visita che precede la finale qualcuno di essi manifestasse segni di sofferenza tali da non renderlo idoneo alla competizione finale, ha facoltà di ordinarne il ritiro, con giudizio inappellabile. In pista inoltre è attivo un servizio di pronto soccorso in caso di necessità.



1972

COME
ERAVAMO
IL PALIO
DEL



A

nnata caratterizzata da novità e cambiamenti: Cesare Marchia non è più il Sindaco della città, il suo posto viene preso da Guglielmo Berzano. Nuovo anche il Capitano, Romano Coppellotti, fino all'anno prima Magistrato con il pari ruolo Bruno Brunetto, al fianco di Giovanni Pasetti. Coppellotti, che ricoprirà la carica per sette anni, avrà quali Magistrati Mario Quirico e Nando Olivero. Mossiere è il confermato Alberto Castellani (per lui sarà l'ultimo Palio sul "verrocchio"), mentre è Silvio Ciuccetti il Maestro incaricato di disegnare il drappo.

Importante novità anche in seno al Consiglio del Palio, poiché entreranno a farne parte tutti i Rettori, prima rappresentati da uno soltanto. Altra significativa innovazione è costituita dall'allestimento - prima volta in assoluto - del mercatino del Palio: troverà collocazione in vicolo San Secondo e resterà aperto il sabato e l'intera domenica: tutti i Rioni, Borghi e Comuni vi prenderanno parte.

Viene battuto il record d'incasso del Palio: ad inizio settembre tre tribune sono già esaurite. In piazza, tra posti a sedere e parterre sono presenti oltre ventimila spettatori.

La corsa: dopo due avvincenti batterie guadagnano l'accesso alla finale Canelli, Costiglione, Nizza, San Lazzaro, San Martino San Rocco e Santa Maria Nuova. San Lazzaro, con il fantino Osvaldo Santucho su Swarty, parte in testa, ma nel secondo giro subisce un attacco da Renato Magari, San Rocco, che si porta al comando. Nell'ultimo giro l'accoppiata biancoverde viene infilata alla penultima curva sia da San Lazzaro sia da Santa Maria Nuova, che corre con il fantino di riserva Gigino Sassano al posto di Gaetano Lo Bue, caduto in batteria. Testa a testa tra rosazzurri e gialloverdi: è Santa Maria Nuova a prevalere, davanti a San Lazzaro, San Rocco, Canelli (fantino Angelo Garbarino), Costiglione (Sergio Ruiu) e Nizza (Alessandro Ponchione). Rettore vittorioso è Bruno Ercole.





1967
2018

VINCITORI



ANNO | VINCITORE | Fantino (soprannome) | Cavallo (soprannome) | Rettore | Mossiere

1967 | DON BOSCO/VIATOSTO

Pietro Altieri (Petruzzo) | Gavin |
Giacinto Occhionero | Felice Appiano

1968 | SAN PIETRO

Andrea Degortes (Aceto) | Stereo |
Giuseppe Visconti | Giuseppe Julianini

1969 | SAN PIETRO

Rosario Pecoraro (Tristezza) |
Skygirl (Losna) | Giuseppe Visconti |
Luigi Emanuele Necchi

1970 | TORRETTA/SANTA CATERINA

Sergio Ruiu (Il Professore) | Amedeo |
Giuseppe Nosenzo | Alberto Castellani

1971 | DON BOSCO/VIATOSTO

Giovanni Manca (Gentleman) |
Via Veneto (Via Col Vento) |
Giacinto Occhionero | Alberto Castellani

1972 | SANTA MARIA NUOVA

Gaetano Lobue (sostituito in finale
da Luigi Sassano) |
Gaytimex (Tornado) |
Bruno Ercole | Alberto Castellani

1973 | SAN PIETRO

Rinaldo Spiga (Spingarda) | Avella
(Speranza) | Sergio Sconfienza |
Sabatino Vanni

1974 | CANELLI

Mauro Finotto (Jora) |
Anin (Spumantino) |
Gian Carlo Pulacini | Sabatino Vanni

1975 | SAN PAOLO

Renato Magari (Il Biondo) | Capriccio |
Giuseppe Cavanna | Sabatino Vanni

1976 | TORRETTA/N.S. LOURDES

Mario Beccaris (Lo Scarus) | Cel |
Luigi De Pascale | Sabatino Vanni

1977 | CATTEDRALE

Marco Grattarola | Larson |
Giovanni Pasetti | Sabatino Vanni

1978 | SAN PAOLO

Sergio Ruiu (Il Professore) |
Napo (Nobel) | Secondo Magnone |
Sabatino Vanni

1979 | SAN PAOLO

Sergio Ruiu (Il Professore) |
Mec (Nobel II) | Silvano Ghia |
Sabatino Vanni

1980 | DON BOSCO/VIATOSTO

Mariano Zedda (Pepe) |
Skat (Imprevisto) | Lino Famiglietti |
Sabatino Vanni

1981 | MONTECHIARO

Renato Magari (Il Biondo) |
Albert Todt (Capriccio) |
Gian Marco Rebaudengo |
Sabatino Vanni

1982 | SAN SECONDO

Mario Beccaris (Lo Scarus) |
Gamble on gold (Argento) |
Gino Bonino | Sabatino Vanni

1983 | SAN PIETRO

Domenico Ginosa |
Criugleford (Fortino) |
Giovanna Maggiora | Sabatino Vanni

1984 | SAN MARTINO SAN ROCCO

Andrea Degortes (Aceto) |
Stachys (Sotto) | Elio Ruffa |
Sabatino Vanni

1985 | SAN MARTINO SAN ROCCO

Mario Cottone (Truciolo) |
Prairie Speedy (Olivoli Olivolà) |
Italo Melotti | Ulrico Ricci

1986 | NIZZA

Leonardo Viti (Canapino) |
Varigino (Elf) | Bruno Verri |
Ulrico Ricci

1987 | SAN LAZZARO

Massimo Coghe (Massimino) |
Akebat (Nuvola) | Franco Serpone |
Ulrico Ricci

1988 | MONCALVO

Maurizio Farnetani (Bucefalo) |
Scodata (Aida) | Ercole Zanello |
Ulrico Ricci

1989 | MONCALVO

Maurizio Farnetani (Bucefalo) |
Scodata (Carmen) | Ercole Zanello |
Lalla Novo

1990 | TANARO TRINCERE TORRAZZO

Maurizio Farnetani (Bucefalo) |
Phantasm (Brown Davil) * |
Roberto Rasero | Ulrico Ricci

1991 | SAN LAZZARO

Tonino Cossu (Cittino) |
Blu Bell Music (Lingotto) |
Franco Serpone | Ulrico Ricci

1992 | SAN SILVESTRO

Angelo Depau (Lucifero) | Ulita Deis |
Maria Teresa Perosino | Ulrico Ricci

1993 | SAN PAOLO

Giuseppe Pes (Il Pesse) | Grand Prix |
Beppe Briola | Ulrico Ricci



• VITICULTORI ASSOCIATI DAL 1954 •

*...dalle colline del Moscato d'Asti,
uno spumante storico DOCG
al passo con i tempi*



www.araldicavini.com

I VINCITORI

1994 | MONCALVO | Mario Cottone (Truciolo) |
Rapsodia * | Gaetano Guarino | Amos Cisi

1995 | MONCALVO | Mario Cottone (Truciolo) |
Rapsodia * | Gaetano Guarino | Amos Cisi

1996 | DON BOSCO | Maurizio Farnetani (Bucefalo) |
Blue Baker (Bingo) | Maddalena Spessa | Amos Cisi

1997 | CASTELL'ALFERO
Claudio Bandini (Leone) | Pierino | Piero Berrino |
G.Carlo Matteucci

1998 | CASTELL'ALFERO
Claudio Bandini (Leone) |
Pierino (Pierino bis) | Piero Berrino |
G.Carlo Matteucci

1999 | SAN LAZZARO
Massimo Coghe (Massimino) |
Shakuntala (Nuvoletta) | Franco Serpone |
G.Carlo Matteucci

2000 Palio del Giubileo | SAN SECONDO
Maurizio Farnetani (Bucefalo) |
Thera (Luna Rossa) | Maurizio Bertolino |
G.Carlo Matteucci

2000 ed. settembre | SANTA MARIA NUOVA
Martin Ballesteros (Pampero) | Guera |
Marco Gonella | G.Carlo Matteucci

2001 | SAN LAZZARO | Massimo Coghe (Massimino) |
Millenium Bug | Franco Serpone |
Renato Bircolotti

2002 | TANARO TRINCERE TORRAZZO
Martin Ballesteros (Pampero) |
Soprano (Doctor Glass) | Maurizio Rasero |
Renato Bircolotti

2003 | SANTA CATERINA | Giovanni Atzeni (Tittia) |
Ergosong | Nicoletta Sozio | Renato Bircolotti

2004 | TORRETTA
Giuseppe Zedde (Gingillo) | Ergosong (Fischietto) |
Roberto Carosso | Renato Bircolotti

2005 | SANTA MARIA NUOVA
Maurizio Farnetani (Bucefalo) | L'Altro |
Franco Chierici | Renato Bircolotti

2006 | SANTA MARIA NUOVA
Maurizio Farnetani (Bucefalo) | Un Altro |
Franco Chierici | Bartolo Ambrosione

2007 | SAN SECONDO | Giovanni Atzeni (Tittia) |
Impera * | Marco Zappa | Renato Bircolotti

2008 | SAN LAZZARO | Giuseppe Zedde (Gingillo) |
Domizia | Remigio Durizzotto | Renato Bircolotti

2009 | SANTA MARIA NUOVA
Massimo Coghe (Massimino) | First Lady |
Barbara Concone | Renato Bircolotti



2010 | TANARO TRINCERE TORRAZZO | Gianluca Fais |
Rocco | Maurizio Rasero | Renato Bircolotti

2011 | SAN DAMIANO | Massimo Coghe (Massimino) |
Last Time | Davide Migliasso | Enrico Corbelli

2012 | SAN MARTINO SAN ROCCO
Maurizio Farnetani (Bucefalo) | Ventuno |
Franca Sattanino | Renato Bircolotti

2013 | TORRETTA | Giuseppe Zedde (Gingillo) |
Il Conte la Violina | Giovanni Spandonaro |
Renato Bircolotti

2014 | SANTA CATERINA | Andrea Mari (Brio) | 958 |
Nicoletta Sozio | Renato Bircolotti

2015 | SAN PAOLO | Valter Pusceddu (Bighino) |
Salvatore | Silvano Ghia | Renato Bircolotti

2016 | NIZZA | Giovanni Atzeni (Tittia) |
Moscato dry Santero | Pier Paolo Verri |
Daniele Masala

2017 | SAN LAZZARO | Giuseppe Zedde (Gingillo) |
Bomario da Clodia | Silvio Quirico |
G. Carlo Matteucci

* scosso

IL DRAPO



I PREMI

AL PRIMO ARRIVATO **IL PALIO**
PER IL 2018 OPERA DEL MAESTRO
ANTONIO GUARENÉ
AL SECONDO ARRIVATO
LA BORSA DI MONETE D'ARGENTO
AL TERZO ARRIVATO
GLI SPERONI D'ARGENTO
AL QUARTO ARRIVATO **IL GALLO VIVO**
AL QUINTO ARRIVATO **LA COCCARDA**
ALL'ULTIMO ARRIVATO
L'INCHIODA (ACCIUGA) CON L'INSALATA



I palio, grande drappo di velluto con le insegne di Asti, è il «sogno» cui aspirano ben ventuno contendenti. Ma, per “Palio”, si intende la corsa animosa e appassionata che infiamma le terre astesi a settembre. Gli astigiani, quasi a voler raddoppiare la festa, regalano al Santo, ogni anno a maggio, un altro drappo con le medesime insegne. D’altronde, è un atto dovuto, per impetrare quella protezione che San Secondo non ha mai mancato di elargire alla sua Città: già nel 1275, infatti, ad Asti, si soleva correre il Palio in occasione della festa del Santo. Anche oggi, come allora, il Sindaco dà licenza di correre il Palio pronunciando antiche parole «... andate e che San Secondo vi assista!». E per i ventuno partecipanti incomincia una spasmódica attesa che dura per il tempo infinito - un paio di minuti! - di ognuna delle tre batterie e della finale. Sette cavalli al canapo per ogni contesa, nove per la finale e migliaia di borghigiani che sperano, tutti, nel miracolo della vittoria.

Ma a vincere sarà uno soltanto: il più bravo, il più fortunato e scaltro, il più irruente. La gioia del vincitore è inconfondibile. In un attimo tutto il borgo dimentica le fatiche di un anno: il lavoro per studiare e cucire i preziosi costumi della sfilata, l’affanno per organizzare le feste e le cene propiziatorie della vigilia, l’impegno per mettere a punto bandiere e stendardi. Si dimenticano anche le nottate passate in scuderia accanto al cavallo, le levatocce per seguire gli allenamenti. Tutto è ripagato dal drappo cremisiino che stringe il Rettore tra le mani: il palio.

I palii sono composti da due elementi essenziali: il “labaro” dipinto, con le insegne della Città di Asti e il “palio” propriamente detto, costituito da una lunga pezza di velluto cremisiino congiunta al “labaro”. Il palio si misura in “rasi”: sedici per quello della corsa, dieci per il drappo offerto alla Collegiata. Il raso, antica misura piemontese, corrisponde a sessanta centimetri.



AUDI ZENTRUM ALESSANDRIA - ASTI - ALBA - CUNEO. QUATTRO SEDI, UN UNICO GRANDE SUCCESSO.

Audi Zentrum Alessandria è una realtà consolidata nel mercato premium del Nord-Ovest.

Un vero trionfo e non potrebbe essere altrimenti:

alla guida delle quattro sedi c'è Dindo Capello, pilota ufficiale Audi,
tre volte vincitore della 24 ore di Le Mans. Strutture sofisticate, sportive,
innovative e sempre in crescita proprio come le vetture Audi.

Questo grazie a uno staff eccezionale in grado di garantire servizi di altissimo livello,
e a tutti i clienti della Concessionaria che ogni giorno contribuiscono al suo successo.

Venite a scoprire tutti i servizi dei nostri Showroom Audi.

Audi Zentrum Alessandria

Via E. Ferrari, 4 - Zona D3 - Alessandria (AL) - Tel. 0131 242400

Audi Zentrum Asti

C.so Alessandria, 547/A - Asti (AT) - Tel. 0141 443911

Audi Zentrum Alba

C.so Bra, 21 - Alba (CN) - Tel. 0173 470411

Sportquattro Cuneo

Via A. Fontana, 12 - Borgo San Dalmazzo (CN) - Tel. 0171 751 1272



La vettura raffigurata è un prototipo non in vendita.
I dati su consumi ed emissioni non sono disponibili.



Audi Zentrum Asti

Corso Alessandria 547/A

Tel. 0141 443911

www.audizentrumalessandria.it

Audi Sport

seguici su

IL MAESTRO DEL PALIO

ANTONIO GUARENTE



Astigiano, Artista della "Vite e del Vino" dal 1981. Si è laureato in architettura presso l'Università di Torino, ha studiato semiologia e a Firenze ha conseguito la cattedra di architettura e di arredamento. Ha impiegato il suo tempo dividendolo tra il lavoro professionale di progettista, la docenza presso il Liceo Artistico Statale della sua città, l'attività di scenografo e costumista nei più importanti teatri. Ha partecipato ed è presente alle più qualificate rassegne di grafica nazionali ed internazionali dove raccoglie premi e riconoscimenti pubblicando i suoi disegni caratterizzati da un tratto personale, essenziale e inconfondibile. Collabora con il quotidiano "La Stampa" con una sua personale rubrica di costume, denominata "L'Angolo di Guarne", su cui da oltre 40 anni racconta graficamente gli episodi salienti di Asti.

Tra i protagonisti della vita artistica e culturale della sua città, l'Amministrazione Comunale nel 2011 gli ha conferito il titolo di "Maestro del Palio" e l'incarico onorifico di dipingere lo storico drappo. In tale occasione ha realizzato al Battistero di San Pietro un'importante mostra antologica delle sue opere con grande successo di critica e di pubblico. A corredo dell'Esposizione è stato editato un esaustivo ed elegante volume "... IN PUNTA DI MATITA" che contiene la sua opera omnia. È tra gli ultimi superstiti del comitato di astigiani che, con l'allora sindaco Giovanni Giraudi, aveva pensato nel 1967 di ridare alla Città il nuovo Palio, sospeso per la guerra e fino ad allora cancellato. Con Eugenio Guglielminetti ha diretto l'allestimento della prima pista nella vecchia piazza d'Armi, ora denominata piazza del Palio e le prime messe in opera della manifestazione astigiana "Douja D'Or, Festa Del Vino".

IL MAESTRO DEL PALIO: ANTONIO GUARENÉ



Nel 1970 ha disegnato i costumi del Palio per il Rione di San Martino-San Rocco e il Rione 3T. È stato l'ideatore già nel 1978 dello spostamento della corsa del Palio in Piazza Alfieri, cuore della città, creandone un eloquente plastico definitivo, progetto che si concretizzò dieci anni dopo, in seguito a ferventi polemiche, dubbi e discussioni. Ha creato alcuni significativi monumenti astigiani: quello dei Caduti sul lavoro, dell'AVIS, dei Martiri di Cefalonia, dei Caduti Partigiani, degli Amis d'Ia Pera, delle Vittorie del Palio di San Martino-San Rocco.

Disegna da epoca immemorabile i loghi ed i poster dei più significativi eventi della città, della provincia, di enti ed associazioni nazionali. È l'autore del simbolo del Festival delle Sagre.

Tra i suoi premi emerge nel 1975 la vittoria a Skopje del VII World Cartoon Galery, l'Oscar dell'umorismo mondiale. Nel 1985 gli viene asse-

gnata la "Castagna d'Or" quale Ambasciatore Artistico del Piemonte. Nel 2015 dalla Confederazione Nazionale Artigianato (CNA) gli viene conferito il Premio "Arti & Mercanti".

Nel 2016 firma il manifesto del "Bagna Cauda Day" ed il relativo Tovaglione. La rivista "Astigiani", organizzatrice dell'evento dedicato al piatto simbolo, gli destina l'ambito premio "Testa d'Aj", alla sua prima edizione. Nello stesso anno realizza il logo per la Fiera Regionale del Tartufo di Asti. L'anno si chiude con il conferimento da parte del Comune di Asti del prestigioso "Ordine di San Secondo" per le sue molteplici attività artistiche che hanno arricchito la comunità astigiana.

L'Accademia Italiana della Cucina, di cui fa parte dal 1983, lo ha onorato quest'anno del distintivo d'oro per i 35 anni di appartenenza al sodalizio. Per Guarène la grafica umoristica non è un'arma di offesa ma di difesa. Diceva di lui lo scrit-



tore Giuseppe Marotta: "Invidio la sua matita, quel suo tratto, quel filo che si srotola e corre a compiere un disegno che contiene mille parole". È un analista ironico del costume e spesso disegna per dare un volto al nulla. Non è un frontman, ama le retrovie. Smantella l'ipocrisia. Mal sopporta la retorica e i trionfalismi. Ha pochi fraternali amici ai quali è affezionatissimo. Cen-tellina la vita di società, preferisce viaggiare. Con sua moglie macina chilometri, città, musei, monumenti, mostre. Con la sua fedele fotocamera fissa i ricordi più belli.

Lo appassionano la lettura, il cinema, il teatro e lo sport, con un suo passato da ex-calciatore, ma tifa solo per chi perde. Sicuro che l'umorismo e il sorriso siano gli unici elementi che illuminano la vita, si augura che i suoi disegni suscittino sempre non solo allegria, simpatia, meraviglia, ma soprattutto pensieri intelligenti.

I MAESTRI DEL PALIO DAL 1967 AD OGGI

- 1967 GEA BAUSSANO
- 1968 GEA BAUSSANO
- 1969 GEA BAUSSANO
- 1970 GEA BAUSSANO
- 1971 GEA BAUSSANO
- 1972 SILVIO CIUCETTI
- 1973 GEA BAUSSANO
- 1974 GEA BAUSSANO
- 1975 OTTAVIO COFFANO
- 1976 GEA BAUSSANO
- 1977 GEA BAUSSANO
- 1978 GIANNI PERACCHIO
- 1979 SILVIO CIUCETTI
- 1980 GEA BAUSSANO
- 1981 AMELIA PLATONE
- 1982 GEA BAUSSANO
- 1983 EMANUELE LUZZATI
- 1984 EUGENIO GUGLIELMINETTI
- 1985 GUIDO TULELLI
- 1986 ERNESTO TRECCANI
- 1987 ENRICO PAULUCCI
- 1988 REMO BRINDISI
- 1989 FRANCESCO TABUSSO
- 1990 CLAUDIO BONICHI
- 1991 FRANCESCO CASORATI
- 1992 GIACOMO SOFFIANTINO
- 1993 PIERO RUGGERI
- 1994 GIULIANO VANGI
- 1995 LUIGI MAINOLFI
- 1996 GIOVANNI BUOSO
- 1997 PAOLO FRESU
- 1998 FLORIANO BODINI
- 1999 GIGINO FALCONI
- 2000 CARLO CAROSSO • EDIZIONE DEL GIUBILEO
- 2000 UGO NESPOLO • EDIZIONE DI SETTEMBRE
- 2001 RADU DRAGOMIRESCU
- 2002 EZIO GRIBAUDO
- 2003 EUGENIO GUGLIELMINETTI
- 2004 ENRICO COLOMBOTTO ROSSO
- 2005 EMANUELE LUZZATI
- 2006 SILVIO CIUCETTI
- 2007 PAOLO CONTE
- 2008 FLAVIO PIRAS
- 2009 NATÀ RAMPAZZO
- 2010 UGO SCASSA
- 2011 ANTONIO GUARENÉ
- 2012 DIEGO LAGROSA
- 2013 PIERO SCIAVOLINO
- 2014 COPIA DELLA TELA SEICENTESCA DI G. F. LAMPUGNANI
- 2015 SERGIO UNIA
- 2016 MAURO CHESSA
- 2017 GIORGIO RAMELLA
- 2018 ANTONIO GUARENÉ

IL MUSEO DEL PALIO





inaugurato nel settembre 2015, il Museo del Palio di Asti, ha sede presso il cinquecentesco Palazzo Mazzola che ospita anche l'Archivio storico comunale, scrigno di preziosi documenti cittadini a partire dal X secolo.

Le sale del Museo, site al piano terra del palazzo, ripercorrono la storia del Palio e della Città, intimamente legate, attraverso documenti originali, affiche, bandi, standardi d'epoca, sonetti celebrativi e postazioni multimediali che aiutano il visitatore ad approfondire gli argomenti di maggior interesse.

Nell'ultima sala, dedicata al Palio del '900, oltre a manifesti, locandine, cartoline, bozzetti, calendari e immagini di vari periodi, è possibile vedere ed ascoltare un filmato che cala l'utente nella più profonda emozione del Palio dei giorni nostri.

Infine, altre due sale sono dedicate alle mostre temporanee che, di volta in volta, presentano argomenti, documenti e cimeli di particolare significato per Asti e il Palio.

Dopo la mostra dedicata ai palii della Collegiata, drappi offerti ogni anno dal Comune alla Chiesa di San Secondo, patrono della Città nel cui nome si corre il Palio, e le successive esposizioni che raccontavano i cinquant'anni dalla ripresa del Palio del 1967 e i primi quarant'anni del Palio degli Sbandieratori, oggi le sale delle mostre temporanee ospitano una rassegna iconografica dal titolo *Imago Sancti. San Secondo «custode» della Città e del suo Palio* che illustra, attraverso manufatti pregiati e unici, non solo l'intenso legame tra Asti e il suo Santo, ma anche come la raffigurazione di San Secondo si sia nel tempo evoluta adattandosi alle mode e ai gusti delle varie epoche.

Il Museo del Palio di Asti è aperto, ad ingresso libero, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00; il martedì e il giovedì, oltre all'orario mattutino, è prevista l'apertura pomeridiana dalle ore 15,00 alle ore 17,30. Il Museo è inoltre aperto su appuntamento il sabato e la domenica.

A mezzo stampa sono annunciate ulteriori aperture straordinarie.

Per informazioni e prenotazioni, è possibile telefonare in orario d'ufficio ai recapiti 0141/399.339/399.359 oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica archivistico@comune.asti.it



IL GRUPPO DEL COMUNE



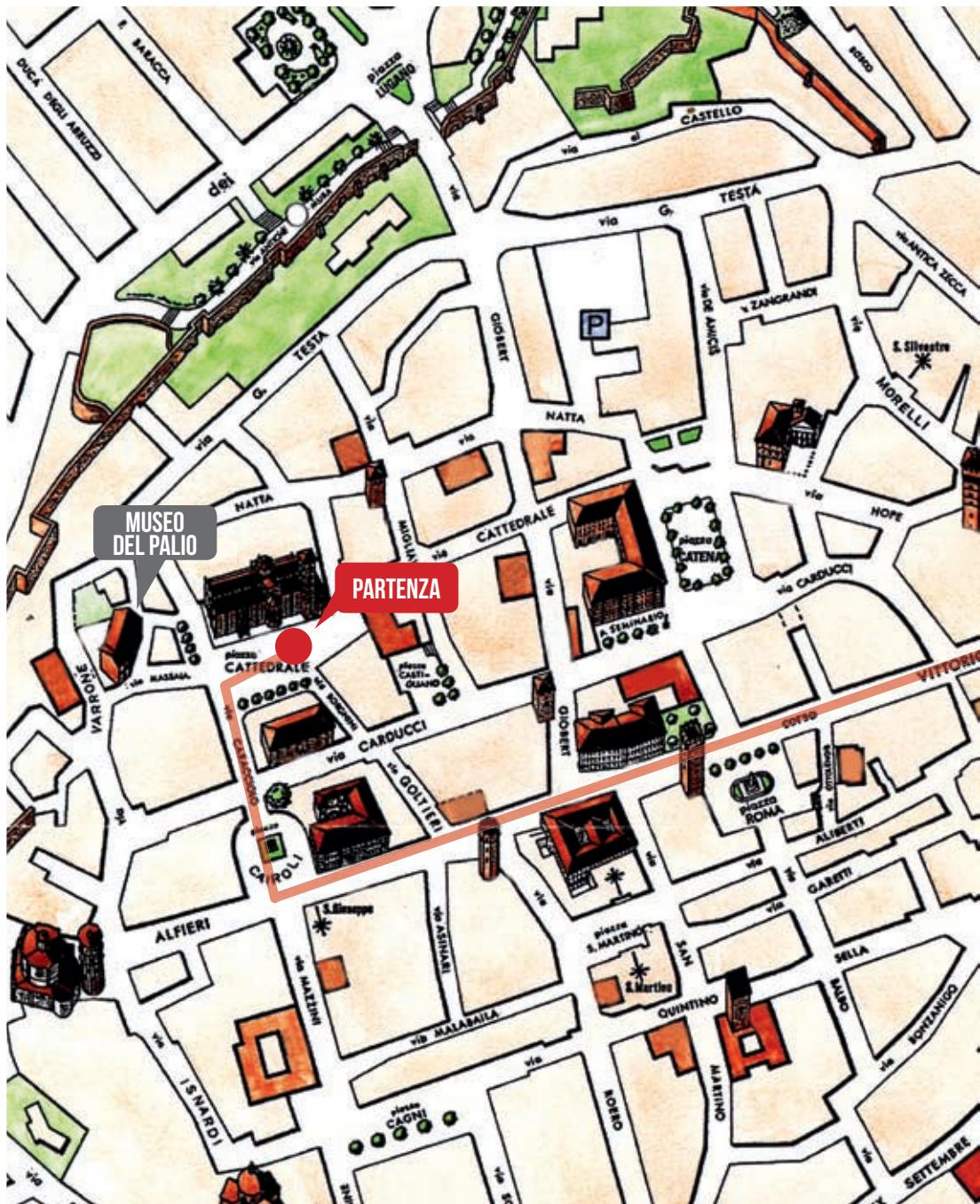


I Gruppo del Comune, composto dal Capitano e dal suo seguito a cavallo, apre il corteo storico, seguito dal Gruppo degli Sbandieratori dell'A.S.T.A. I costumi del gruppo del Comune, realizzati su bozzetti dello scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti, richiamano i colori della Città ed esaltano le funzioni di magistrati e cavalieri che hanno il non facile compito di sovrintendere allo svolgimento della corsa. Il Capitano ed i suoi Magistrati sono, infatti, i garanti della corretta interpretazione del regolamento; in caso di gravi inottemperanze, possono anche comminare sanzioni. Il Capitano e il suo gruppo partecipano nel corso dell'anno alle iniziative dei Rioni e alle sedute del Consiglio del Palio, per assumere, con i Rettori e con l'autorità comunale, le scelte più importanti in merito al Palio. Il Carroccio, elemento comunale per eccellenza, chiude il corteo ed è scortato da una schiera di armigeri in rappresentanza dei ventuno partecipanti. Rappresenta un antico carro da guerra. Il termine deriva dal latino medievale «Carrochium» e significa carro a funzione sia civile sia militare, utilizzato in tutta Italia al tempo dei liberi comuni. Il Carroccio astese, trainato da tre coppie di candidi buoi, porta, come vuole la tradizione, le insegne della città - croce bianca in campo rosso - il gallo in ferro battuto, simbolo delle libertà comunali ed il palio, ambito premio per il vincitore della corsa. Gli altri premi - la borsa di monete d'argento, gli speroni, il gallo vivo, la coccarda e l'acciuga - precedono il Carroccio e sono portati da altrettanti messi comunali.



PERCORSO CORTEO

LA MAPPA DEL CENTRO STORICO



**DOMENICA
2 SETTEMBRE 2018
AVVIO ORE 14:00**

**PIAZZA CATTEDRALE | VIA CARACCIOLI | PIAZZA CAIROLI
CORSO ALFIERI | VIA GOBETTI | PIAZZA SAN SECONDO
VIA GARIBALDI | VIA GARDINI | PIAZZA ALFIERI**



A close-up photograph of a person's hands and arms, dressed in historical clothing, holding a wooden structure, possibly a chair or a piece of furniture. The person is wearing a dark blue velvet jacket with gold embroidery on the cuffs and a fur-trimmed hood. The background is blurred, showing more of the historical setting.

IL CORTEO STORICO

L'

imponente sfilata che precede la corsa è un grandioso affresco che rievoca la storia medievale della Città: ogni gruppo è preceduto dal Vessillifero che porta i colori del Borgo, Rione o Comune; seguono i figuranti in costume che danno vita ad un tema storico variato ogni anno. Sin dall'inverno precedente gli storici e le sarte di ciascun Comitato si mettono al lavoro per illustrare il tema storico prescelto. I costumi, fedeli riproduzioni d'epoca, sono realizzati dalle sartorie teatrali e di borgo e si rifanno a dipinti e affreschi di età medievale. Un lavoro minuzioso e certosino per trovare tessuti, fogge e accessori, acconciature e attrezzature storicamente corrette. Basti pensare che per realizzare il costume di una dama vengono impiegati sino a dodici metri di velluto.

Al miglior gruppo il Soroptimist International d'Italia, Club di Asti, consegnerà la "Pergamena d'autore", ambito premio per quel Comitato che avrà meglio rappresentato il tema storico del corteo.

Il premio, nato nel 1983, viene assegnato da parte di una qualificata giuria di esperti scenografi, costumisti, docenti di storia medievale, registi e attori, selezionati dall'Assemblea del Club.





ALWAYS A
BETTER WAY

NUOVA AYGO JUST GO



- > SMARTPHONE INTEGRATION
- > TOYOTA SAFETY SENSE

PIÙ CONNESSA. PIÙ SICURA. UNICA IN TUTTO.

VIENI A SCOPRIRLA
E PROVARLA
DA SPAZIO 4



LA TUA CONCESSIONARIA TOYOTA AD ASTI.



Vendita



Test
Drive



Business
Center



CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO TOYOTA.



Usato



Assistenza



Ricambi

CORSO TORINO, 177 ASTI T. 0141 215540

VIA GIUSEPPE GAETA, 58 ASTI T. 0141 273298

Seguici su: www.spazio4to.spaziogroup.com

Valori massimi riferiti alla gamma AYGO: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO₂ 97 g/km (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

RIONI, BORGHI E COMUNI

IN ORDINE DI SFILEATA

RIONE SAN SILVESTRO

COLORI ORO E ARGENTO | RETTORE MARIA TERESA PEROSINO



Il Rione San Silvestro si trova nel cuore della città nei pressi della Torre Troyana o dell'Orologio. La chiesa attuale, da cui prende il nome e i colori, è stata consacrata nel 1870; sorge sul sedi-

me della primitiva chiesa romanica consacrata da Papa Urbano II nel 1096. La figura storica a cui si ispira il Rione è quella di Valentina Visconti, figlia di Gian Galeazzo Visconti, signore di Asti e di Milano. San Silvestro ha vinto un solo Palio, quello a cui è stata abbinata la Lotteria nazionale, nel 1992.

MAGIA E POESIA NEGLI ARCANI MAGGIORI DEI TAROCCHI



L'utilizzo per pratiche divinatorie ed il simbolismo degli Arcani Maggiori o Trionfi hanno donato alle carte dei Tarocchi una speciale aura magica che si trasmette anche attraverso la loro storia. Un percorso storico che nel XIV secolo si incrocia in modo particolare con quello della famiglia Visconti e con la Città di Asti. Infatti Valentina, figlia di Gian Galeazzo Visconti, Signore di Milano, aveva con sé un mazzo di Tarocchi quando sostò ad Asti, concessale in dote dal padre, dal 25 al 30 Giugno 1389 durante il viaggio verso Melun, ove avrebbe incontrato lo sposo Luigi, fratello di Carlo VI re di Francia. Interessante scoprire poi, che proprio dopo l'arrivo in Francia di Valentina, che tanto ascendente ebbe sul re e sulla corte, Carlo VI nel 1392 fece dipingere per il suo "divertimento" tre mazzi di carte "in oro e vari colori, di disegni diversi". Altro riferimento particolare si ha nell'Inventory dello sposo Luigi, Duca di Turenna ed Orléans, Conte di Valois e di

Beaumont, nel quale, all'anno 1408, si legge del possesso di "un jeu de quartes serrasines o une quartes de Lombardie" (un gioco di carte saracene o un mazzo di carte di Lombardia).

Il Rione Oro Argento propone nel Corteo i Trionfi dei 21 Arcani Maggiori in solenne "presentazione parlante": Bagatto, Papessa, Imperatrice, Imperatore, Papa, Amanti, Carro, Giustizia, Eremita, Ruota della Fortuna, Forza, Appeso, Morte, Temperanza, Diavolo, Torre, Stella, Luna, Sole, Giudizio o Angelo, Mondo, presentati dal Matto ed allietati da figure scaramantiche e bene auguranti.

COMUNE DI SAN DAMIANO

COLORI ROSSO E BLU | RETTORE ANNAMARIA SPADAFORA



Situato a 15 km da Asti, il Comune di San Damiano è centro agricolo di primaria importanza, soprattutto per la produzione frutticola e vinicola. Fondato nel 1275, nello stesso anno in cui ad

Asti si consolidava la tradizione del Palio, conserva la storica pianta rettangolare e una medievale torre cilindrica. Il Comune di San Damiano ha vinto il Palio nel 2011.

I MARGINALI: LEGGI SUNTUARIE E SEGNI D'INFAMIA



Le leggi suntuarie erano antiche normative atte a disciplinare l'ostentazione del lusso. Tali disposizioni assunsero rilievo a partire dal Duecento con l'espandersi degli scambi commerciali, l'arricchimento delle città e il diffondersi della moda di indossare abiti sempre più preziosi, simboli di ricchezza e potere. Le leggi suntuarie oltre a disciplinare l'uso di abi-

RIONI, BORGI E COMUNI

ti, colori e ornamenti, dettavano norme precise per differenziare il rango delle fasce sociali. L'obbligo di portare sugli abiti un segno di riconoscimento, permetteva alla società dominante di raggiungere un compromesso con alcuni individui marginali, accogliendoli nella collettività, ma solo a patto di separarli e segregarli vigilando sulle loro diversità, considerate fonti di pericolo e di disordine sociale. Il colore maggiormente usato per distinguere gli emarginati era il giallo, ma si utilizzavano anche nastri, veli o motivi cuciti sulla veste. I marginali all'epoca venivano stigmatizzati con l'obbligo di portare i segni d'infamia della loro condizione sociale: ebrei, lebbrosi, eretici, boia, becchini, vagabondi, mendicanti, attori e prostitute. In caso di trasgressione le pene potevano essere pecuniarie o corporali quali la fustigazione o l'esposizione alla gogna per una giornata. Il corteo rosso blu attraverso la rievocazione rappresenta episodi e scene di vita dell'Asti medievale, secondo i costumi e le usanze del XV secolo.

RIONE SAN PAOLO

COLORI ORO E ROSSO | RETTORE SILVANO GHIA



Il Rione San Paolo, situato al limite meridionale del centro storico medievale, è sicuramente uno dei più estesi ed uno dei più antichi. Già nel 1292 si trova traccia della chiesa di San

Paolo che, secondo gli studiosi, era stata eretta presso il muro di cinta della Città.

L'attuale chiesa di San Paolo, da cui prende il nome il rione, è stata costruita intorno al 1790 in stile corinzio e custodisce, tra l'altro, il Palio che il Rione ha vinto nel 1975, settecentesimo anniversario della corsa. San Paolo ha poi vinto nel 1978, nel 1979, nel 1993 e nel 2015.

TRA SESSO E CASTITÀ: LA DIFFICILE RECOLAMENTAZIONE DEL MERETRIZIO NEL LIBERO COMUNE DI ASTI

La prostituzione, seppur vista come un'attività riprovevole, era considerata nel medioevo un male necessario. Per governare il fenomeno, il Comune di Asti istituì nel 1469 il pubblico postribolo, che sorse a pochi passi dal convento dell'Ordine degli Agostiniani. Per molto tempo le prostitute e i loro clienti vissero a stretto contatto con i monaci: una



situazione in precario equilibrio tra fede e pulsioni terrene.

Da una parte alcune meretrici pregano l'intercessione a Santa Maria Maddalena, chiedendo la guarigione dal "mal francese". Dall'altra, il priore del convento degli Agostiniani discute animatamente con il podestà delle prostitute, chiamato anche il "Re dei Ribaldi", referente e interlocutore del mondo del vizio con le istituzioni. Come è facilmente intuibile, la presenza di un bordello crea non pochi problemi all'attività monastica, e distoglie molti frati, soprattutto i novizi più giovani, dall'osservanza degli obblighi della vita conventuale.

BORGO SAN MARZANOTTO

COLORI ORO E BLU | RETTORE MARISA CERATO



San Marzanotto, borgo arroccato sulle colline a sud della città, al di là del Tanaro, è l'antico "Sanctum Marcius", citato nel diploma mediante il quale Federico Barbarossa nel 1159 conferma alla Città di Asti le località del distretto. Fuori dall'odierno abitato, su una collina che si affaccia sulla valle del Tanaro, sorge, a testimonianza dell'epoca medievale, il castello di Belangero, antico feudo della nobile famiglia Asinari.

San Marzanotto non ha ancora al suo attivo alcuna vittoria.

LA GIUSTIZIA È VIRTU' PIU' DIFFICILE DELLA CARITÀ ED È SCIENZA PIU' NECESSARIA DELLA MEDICINA

La giustizia in Asti medievale veniva amministrata dal podestà e dai giudici che basavano i loro giudizi su una pluralità di fonti normative e sulle consuetudini locali,

RIONI, BORGI E COMUNI



Il Borgo San Marzanotto si propone di rappresentare uno spaccato dell'impianto giudiziario in vigore nel Medioevo, riproponendo la pena capitale per impiccagione inflitta dal podestà e una riproduzione, il più possibile fedele, delle pergamene su cui erano vergati gli articoli degli Statuti di Asti, le Additiones e degli Statuta Revarum, le raccolte normative che regolavano con forza di legge la vita della Città. Queste raccolte giuridiche, rappresentano l'esito della stratificazione legislativa della normativa comunale e furono approvate da Gian Galeazzo Visconti nel 1379.

BORGO VIATOSTO

COLORI BIANCO E AZZURRO | RETTORE GIOVANNI BINELLO



Il Borgo Viatosto - anticamente detto Ripa Rupta - si trova all'estremo nord della città, su un colle, graziosamente raccolto intorno alla chiesetta della Madonna di Viatosto, intatto, pregevole esempio di romanico. Dal sagrato della chiesa si può godere il singolare panorama della città di Asti. Viatosto, insieme con Don Bosco, ha vinto il Palio nel 1967, 1971 e 1980. Dal 1981 Don Bosco e Viatosto hanno costituito due rioni distinti.

IL SIMBOLÒ DEL LUPO ALL'INTERNO DELLA CHIESA DI VIATOSTO

Il tema del corteo storico del Borgo Viatosto si ispira alle figure dei lupi rappresentati all'interno della bella chiesa trecentesca di Maria Ausiliatrice e analizza i diversi significati dell'immagine di questo animale. Aprono la sfilata un ecclesiastico e un lupo, raffiguranti la Chiesa e la ferocia di chi le si oppone. Simile contrapposizione tra bene e male è evi-



dente anche nei successivi personaggi: il peccato, nella figura del lupo, in contrapposizione alla rettitudine. Tale contrasto è risolto dall'immagine seguente che rievoca il versetto di Isaia: "... il lupo abiterà con l'agnello e il leopardo giacerà col capretto ...": il male è sconfitto dal bene e creature dalla natura opposta possono convivere in perfetta armonia.

Viene poi rappresentato il lupo quale sinonimo del diabolico e dell'occulto: streghe e druidi indossano pelli di lupo mentre praticano arti magiche, ballando al chiaro della luna.

Nel corteo storico, il lupo incute paura con i suoi ululati, dà origine al mito del licantropo, l'incrocio, frutto del peccato tra uomo e lupo e a leggende terrificanti; è l'animale che terrorizza la popolazione viatostese, difesa dall'intervento di cacciatori di lupi.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO

COLORI AZZURRO, BIANCO E ORO | RETTORE PAOLO TOGNIN



Ammesso alla corsa per la prima volta nel 1989, Castell'Alfero, situato a 12 km da Asti in posizione collinare, è rinomato per la produzione vinicola e per il castello dalle linee settecentesche già appartenuto ai conti Amico, ora sede del Comune. Nota ai più la frazione Callianetto che, secondo la tradizione, avrebbe dato i natali alla popolare maschera piemontese "Gianduia". Castell'Alfero ha vinto il Palio nel 1997 e nel 1998.

BEATRICE D'ESTE E IL RE DI FRANCIA CARLO VIII GIUNGONO AD ASTI

Beatrice d'Este, giovane e bella moglie di Ludovico Sforza detto il Moro, Signore di Milano e governa-

RIONI, BORGI E COMUNI



tore di Asti, si diresse nel 1494 alla volta di questa Città per attendere la venuta del re di Francia Carlo VIII. L'11 settembre arrivò ad Asti con il marito, il padre Ercole I, duca di Ferrara, e un corteo di 80 dame che si erano disputate l'onore di accompagnarla a rendere omaggio al re francese. La giovane estense mise in opera ogni accorgimento e le sue grandi ricchezze per abbagliare quel re amante delle donne e del lusso. Si narra che il re le abbia baciate tutte, incominciando dalla Duchessa di Bari e dalla moglie di Gian Galeazzo Sanseverino: è la stessa Beatrice a raccontarlo con minuzia di particolari alla sorella Isabella, che non faceva parte del corteo di dame, in una lettera scritta da Annone, descrivendole inoltre un balletto che il re aveva espressamente sollecitato.

BORGO SAN PIETRO

COLORI ROSSO E VERDE | RETTORE ANNA MARIA LA MATTINA



Il Borgo si colloca a est su una antica area suburbana, nei pressi della strada romana. L'elemento indubbiamente più importante del borgo è il pregevole complesso monumentale di San

Pietro che comprende la rotonda del Santo Sepolcro (XII secolo), la casa priorale, l'ospedale dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme e la cappella Valperga (XV secolo). Il complesso ospita anche il Civico Museo Archeologico. San Pietro ha vinto il Palio nel 1968, nel 1969, nel 1973 e nel 1983.

Il Borgo San Pietro sfila con il solo vessillo, a seguito di sanzione del Capitano del Palio per non aver rispettato la composizione d'obbligo nel corteo storico del Palio 2017, in base all' art. 27 del vigente Regolamento del Palio.

BORGO TANARO TRINCERE TORRAZZO

COLORI BIANCO E AZZURRO | RETTORE THOMAS NERI



Il vasto Borgo Tanaro Trincere Torrazzo si stende a sud della città e prende il nome dal fiume Tanaro che lambisce Asti a meridione. Borgo popolare per eccellenza, era abitato in particolare da barcaioli, pescatori, lavandaie e ortolani che traevano il loro sostentamento dal fiume.

La fertile piana del Tanaro ha sempre dato pregiati frutti ed ancora oggi è fiorente la produzione orticola in serra.

Tanaro Trincere Torrazzo ha vinto nel 1990, nel 2002 e nel 2010.

LE TORRI MEDIEVALI, PATRIMONIO CULTURALE E ARTISTICO DI ASTI



Asti vanta un patrimonio di quaranta torri medievali ancora esistenti, alle quali ne vanno aggiunte altrettante scomparse ma note grazie ai documenti, a fronte di un numero che in origine doveva essere superiore e di certo non lontano dalle centocinquanta riscontrabili in città come Firenze o Bologna.

Costruite a partire dal XII secolo dalle famiglie eminenti che avevano contribuito alla nascita del Comune, inizialmente furono concepite come strutture difensive e di presidio.

A partire dalla metà del Duecento, dopo che le leggi comunali imposero un limite alla loro altezza, le torri astigiane furono costruite come lussuoso "status symbol" del ceto dirigente cittadino: sempre più grandi e decorate, aperte alla vita collettiva, elementi generatori e qualificanti dei raffinati palazzi della numerosa aristocrazia mercantile e bancaria.

RIONI, BORGHI E COMUNI

COMUNE DI BALDICHIERI

COLORI ARGENTO, AZZURRO E ORO | RETTORE FEDERICO ROBINO



Baldichieri, centro agricolo di antica tradizione situato sulla strada romana a 10 km a ovest di Asti, è già menzionato in un manoscritto del 1041 (diploma dell'Imperatore

Enrico III) con il nome di "Mons Baldecherii". Il castello medievale che anticamente sorgeva sulla sommità del colle è stato danneggiato a più riprese, in più eventi bellici, sino alla sua completa distruzione nel Settecento, durante la guerra di secessione spagnola. Pregevole la parrocchiale dedicata a San Secondo Martire dal cui sagramento si gode un singolare panorama delle colline circostanti.

Non si è ancora aggiudicato il drappo.

GIURAMENTO DI FEDELTA'

AL VESCOVO DI ASTI

DA PARTE DI PIERO CONFALONIERI DI MARENZANA



Tra il 1237 ed il 1238 il Vescovo di Asti avviò una politica di recupero e di difesa dei possessi episcopali, rinnovando le investiture ed esigendo un nuovo giuramento di fedeltà dai vassalli e dai comuni dipendenti. Sabato 11 Maggio, nell'anno del Signore 1238, Pietro Confalonieri di Marenzana fece atto di fedeltà al Vescovo di Asti, "consegnando" feudi e le ricchezze in suo possesso; dovette consegnare anche il Feudo di Monsbau-dicherius ed i suoi vassalli.

A testimonianza della sottomissione giurò davanti al Maestro Giacomo Montemagno, a Ruffino canonico della chiesa vescovile di Sant'Aniano e a Giacomo della Fonte; l'atto di fedeltà fu redatto da Giribaudo da Vaplerto, notaio del Palazzo Reale.

RIONE SANTA CATERINA

COLORI ROSSO E CELESTE | RETTORE NICOLETTA SOZIO



Il nome del Rione deriva dalla pregevole chiesa parrocchiale (sec. XVIII) dedicata a Santa Caterina d'Alessandria d'Egitto. Adiacente alla chiesa si ammira la Torre rossa o di San Secondo in laterizi e arenaria che, nella parte inferiore, conserva la struttura di porta palatina di epoca romana (I secolo d.C.), sopraelevata poi in età medievale (XI secolo).

Il primo Palio è stato vinto nel 1970. Ha poi nuovamente vinto nel 2003 e nel 2014.

FESTEGGIAMENTI IN ASTI IN OCCASIONE DEL PASSAGGIO DI ARRIGO VII TRA LE MURA CITTADINE



Correva l'anno 1310 e Asti ghibellina, come ci racconta il cronista Guglielmo Ventura, accoglieva festante l'imperatore Enrico VII, l'"alto Arri-go" ricordato da Dante, che nel corso del suo viaggio diretto a Roma per ottenere l'incoronazione toccò i principali centri dell'Italia centro settentrionale

La famiglia dei nobili Roero, schierata politicamente con i ghibellini e per questo motivo esiliata dalla Città dalle forze guelfe, con l'intenzione di esprimere all'Imperatore la sua gratitudine per la fine dell'esilio e il tanto desiderato rientro tra le mura cittadine, decise di organizzare grandi festeggiamenti in suo onore.

I festeggiamenti prevedevano ricchi banchetti e svaghi di ogni tipo per tutti i partecipanti: musica e danze, saltimbanchi, cantastorie, mimi e giocolieri del fuoco con le loro divertenti esibizioni.

RIONI, BORGHI E COMUNI

BORGO SANTA MARIA NUOVA

COLORI ROSA E AZZURRO | RETTORE BARBARA CONCONE



Borgo cittadino tra i più antichi, deve il suo nome alla chiesa omonima, già attestata nel 1009. All'interno della chiesa si può ammirare la pala d'altare di Gandolfini da Roreto

"Madonna col bambino e coi santi" risalente al 1496. Sino al primo quarto del XIV secolo il borgo sorgeva fuori le mura e ne fu incluso nel 1342 quando Luchino Visconti, Signore di Asti, fece costruire una nuova cerchia di mura.

Santa Maria Nuova ha vinto il Palio nel 1972, nel 2000, nel 2005, nel 2006 e nel 2009.

L'INVESTITURA A CAVALIERE



La Cavalleria come ideale di vita e codice di condotta del guerriero a cavallo è un fenomeno tipico dell'età medievale. Anche Asti risente della nuova cultura cortese, che esalta i valori cavallereschi: fin dal 1250 esiste in Asti una "Societas Militum" e negli Statuta Revarum viene menzionato il dazio per le lance da giostra; i simboli dell'investitura cavalleresca compaiono anche nella statua di San Secondo, addobbiato da perfetto cavaliere tardo trecentesco.

Il giovane aspirante cavaliere, dopo un duro tirocinio iniziato a sette anni presso un signore, compiuti i ventuno anni, veniva ordinato e consacrato alla presenza delle autorità civili e religiose. E' proprio quest'ultima parte dell'investitura che viene rappresentata nel corteo storico: il giovane paggio è in attesa dell'investitura; gli fanno corona altri giovani cavalieri che portano le insegne di san Giorgio e san Maurizio, gli speroni, la spada ed il cinturone, lo scudo. Seguono i nobili della casata con alcune dame che portano la veste bianca ed il mantello rosso usati dal cavaliere per la "veglia d'armi".

COMUNE DI MONTECHIARO

COLORI BIANCO E CELESTE | RETTORE ROBERTO FAVA



Il Comune di Montechiaro, situato a 15 km da Asti in posizione collinare, fondato dagli astigiani nel XIII secolo, conserva un pregevole centro storico medievale, con resti di fortificazioni. Poco fuori dall'abitato, su di un poggio, si erge la Chiesa di San Nazario, gemma del romanico risalente, probabilmente, al XII secolo. Suggestiva anche la pieve di Santa Maria Assunta di Pisenzana con fondazioni protoromaniche, chiesa cimiteriale sino al 1894. Il Comune di Montechiaro ha vinto il Palio nel 1981.

DE ARTE VENANDI CUM AVIBUS



Il trattato *De arte venandi cum avibus*, relativo alla caccia praticata con l'ausilio di uccelli rapaci, opera di Federico II di Svevia antecedente al 1248, è una delle opere più significative del Medioevo. Questo codice miniato è la testimonianza della passione che egli nutrì per l'*ars* della caccia con i rapaci e della sua profonda cultura naturalistica. Le cacce dei re divennero in questo periodo esibizioni di superbe mute di cani, di sapienti capicaccia e di cacciatori provetti. Esperto conoscitore dei questa nobile arte fu Carlo di Valois-Orléans (1394 -1465) figlio di Luigi di Valois, duca d'Orléans e di Valentina Visconti. Divenne duca d'Orléans dal 1407 e erede al trono di Asti sul quale fece un timido tentativo per far valere il proprio diritto di successione prima di dedicarsi al ruolo di mecenate delle arti, tra cui la caccia.

RIONE SAN SECONDO

COLORI BIANCO E ROSSO | RETTORE MAURO NEBBIOLI

Il Rione San Secondo, comunemente detto "del Santo" porta il nome del Santo Patrono. Situato

RIONI, BORGI E COMUNI



nel cuore della città, comprende, tra l'altro, Piazza Alfieri, sede della corsa.

La Collegiata di San Secondo (risalente, nelle forme riconducibili a quelle attuali, al sec. XIII) ha sede nel rione, e conserva, nella cripta, una preziosa urna d'argento che custodisce le spoglie mortali del Santo nel cui nome si corre il Palio. Su piazza San Secondo si affacciano i più importanti palazzi della Città: Palazzo Civico di gusto settecentesco su preesistenze medievali, Palazzo degli Antichi tribunali in cui si amministrava la giustizia, Palazzo del Podestà.

San Secondo ha vinto il Palio nel 1982, nell'edizione del Giubileo del 2000 e nel 2007.

COBOLDI, FOLLI, UOMINI-ALBERO E UOMINI-CANE: FOLKLORE MEDIEVALE NEI CAPITELLI DELLA COLLEGIATA DI SAN SECONDO AD ASTI



I capitelli della collegiata di San Secondo, realizzati alla fine del Trecento, tra volute vegetali e scudi araldici delle famiglie committenti ospitano una strana ed inquietante popolazione. Vi compaiono i "folli" dall'espressione enigmatica e in abito da giullare, protagonisti delle trasgressioni carnevalesche e sovvertitori dell'ordine costituito. Si alternano ai misteriosi uomini-albero dal volto fatto di foglie, semi-divinità prechristiane custodi dei boschi e delle foreste. Timidi coboldi dalle lunghe orecchie e dalle membra rachitiche, spiritelli domestici e capricciosi, sorreggono il peso del tiburio e vanno identificati con gli sfuggenti "sarvàn" delle farse astigiane di Gian Giorgio Allione alla fine del Quattrocento. E altri strani ibridi, cani e pantere dai tratti umani, reminiscenze forse di antichi rituali longobardi. E' il folklore dell'epoca tardo-gotica, originato da culti arcaici a lungo repressi, che si prende la rivincita e invade il luogo sacro della religione che aveva decretato l'ostracismo contro tali tradizioni.

COMUNE DI MONCALVO

COLORI BIANCO E ROSSO | RETTORE FILIPPO RAIMONDO



Importante centro monferrino, Moncalvo dista 20 km da Asti ed è noto per la sua indiscussa tradizione enogastronomica e per essere stato capitale del Marchesato di Monferrato.

Ricco di storia, le cui vestigia si possono ammirare ancora oggi - chiesa di San Francesco, bastioni, chiesa della Madonna - ha dato i natali a Rosa Vercellana (la Bela Rusin, Contessa di Mirafiori) moglie morganatica di Vittorio Emanuele II. Di antica tradizione e grande richiamo, la Fiera Nazionale del Tartufo (ottobre) e la Fiera del Bue Grasso (dicembre).

Moncalvo ha vinto il Palio nel 1988, nel 1989, nel 1994 e nel 1995.

BASTONE E PALLA: LA SOULE À LA CROSSE



Moncalvo al giorno d'oggi è noto in tutta Italia, a livello sportivo, grazie all'hockey su prato. Questa attività ha origine antiche e nell'Europa medievale era assai popolare. In Monferrato si ha notizia di giochi praticati con bastone e palla, meglio noti come "soule à la crosse" e ricordati da Benvenuto San Giorgio nell'Historia Montis Ferrati. Era, inoltre, certificata, a inizio '400, la presenza di botteghe per la produzione di bastoni, ricurvi a un'estremità, che dovevano servire ai nobili per praticare questo gioco in corti, giardini o appositi campi da gioco.

I giocatori si contendevano la palla col fine di scagliarla verso una meta delimitata da pali, il bastone era il principale strumento di gioco, ma si potevano usare anche mani e piedi per colpire palla e avversari, a volte, con conseguenze serie. Giovanna d'Évreux, moglie del re di Francia

RIONI, BORGI E COMUNI

Carlo IV il Bello, era appassionata di un gioco molto simile al moderno hockey su prato e vi si cimentava personalmente utilizzando una raffinata mazza in argento. Alle dame, madrine dei giocatori, spettava il compito di offrire il premio della partita: una corona d'alloro in oro oppure una semplice ghirlanda.

COMUNE DI NIZZA MONFERRATO

COLORI GIALLO E ROSSO | RETTORE FRANCESCO DIOTTI



Nizza Monferrato, anticamente detta "Nizza della paglia" perché, secondo la tradizione, nella fretta di costruire il borgo, gli abitanti coprirono i tetti con la paglia anziché con i coppi, dista 29 km da Asti ed è centro agricolo e vitivinicolo di notevole importanza, soprattutto per la produzione del vino Barbera (D.O.C.G.). Ricco di vestigia del passato - Palazzo Crova e Palazzo Civico con torre merlata - Nizza ha vinto il Palio nel 1986 e nel 2016.

TEXTORES ET SARTORES NICEAE PALEARUM



Nizza, intorno alla metà del XIII secolo, favorì l'insediamento di artigiani nel territorio, regolando la loro attività, come indica il Liber Catena: tra loro troviamo sarti e tessitori.

Le norme per i tessitori prevedevano principalmente un accurato controllo tra la pesatura del materiale, filo e stoffa, prima e dopo la lavorazione. Il peso doveva essere uguale e se questo non avveniva erano previste pesanti multe. Per i sarti, le principali norme riguardavano l'obbligo di eseguire il taglio e l'imbastitura del vestito in presenza del cliente, il peso dell'abito, che doveva corrispondere al peso iniziale del tessuto,

ed il prezzo delle vesti, che variava a seconda del capo confezionato. Il prezzo veniva deciso dal podestà, che entro quindici giorni dal suo giuramento doveva richiedere ai sarti di giurare l'osservanza delle norme che abbiamo ricordato, pena una multa che poteva arrivare fino a cento soldi.

COMUNE DI CANELLI

COLORI BIANCO E AZZURRO | RETTORE GIANCARLO BENEDETTI



Canelli, centro spumantiero noto a livello internazionale, si trova a 30 km a sud di Asti. Il paese, dominato dall'imponente mole del castello Gancia, ha il suo fulcro nella produzione vinicola di alta qualità dovuta, soprattutto, a terreni particolarmente vocati per la coltivazione del vitigno moscato, "padre" del rinomato Asti Spumante. Canelli ha vinto il Palio nel 1974.

OPERE IDRICHE IN CANELLI: NOBILI E POPOLO FINANZIANO E RINGRAZIANO



Il territorio canellese è nella valle del torrente Belbo, su una porzione di pianura compresa tra due grandi aree collinari che rappresentano l'una le ultime propaggini del Monferrato lungo la riva destra del Tanaro e l'altra le prime pendici della Langa Astigiana. La coltura della vite, che tuttora domina il paesaggio, era già largamente diffusa a Canelli nell'epoca romana.

Dopo il crollo dell'Impero romano, Canelli vive un lungo periodo di decadenza, ma a partire dall'Alto Medioevo, inizia, con orgoglio, a rifiorire. Verso la metà dell'XI secolo giungono sul territorio i discendenti dei conti di Acqui che ne assumono la Signoria ampliando il loro potere grazie ad una

RIONI, BORGI E COMUNI

estesa ramificazione parentale, che darà origine al Consortile di Canelli, comprendente anche numerosi territori del Circondario.

Nel 1235 i signori del Consortile si sottomettono al Comune di Asti e, da quel momento, Canelli, ininterrottamente sino ad oggi, seguirà le vicende storiche dell'Astesana. Quando Luigi d'Orléans, diventato signore di Asti, decide di occuparsi dei delle località recate in dote dalla consorte Valentina Visconti inizia a regolamentare e controllare i redditi derivanti dai molini ed incentiva la costruzione di opere irrigue in tutto il territorio da parte delle comunità locali, le più interessate allo sviluppo ed alla produzione agricola e vitivinicola. Questi corsi d'acqua artificiali, tipici del paesaggio agricolo delle pianure pedemontane alpine e padane in generale, venivano detti "bealere", da beale o bedale che significa "rivo".

Nel corteo del Palio la città di Canelli intende celebrare un momento di particolare giubilo da parte di tutta la popolazione, che unisce tutti i gruppi sociali che hanno contribuito alla realizzazione della cosiddetta "bealera orléanese".

RIONE CATTEDRALE

COLORI BIANCO E AZZURRO | RETTORE GIUSEPPE MONTICONE



Il Rione della Cattedrale prende il nome dalla pregevole fabbrica gotica che si erge in tutto il suo magico splendore a occidente dell'antico centro storico.

Il duomo, che nelle forme attuali risale al XIV secolo con torre campanaria del 1266, rappresentava, nel medioevo, il fulcro della vita astese: nella attigua piazza si svolgeva un importante mercato e da quella stessa piazza, ancora oggi, prende avvio il corteo storico del Palio.

La Cattedrale ha vinto il Palio nel 1977.

FUIT CONFESSUS ...

BANCHIERI, USURA E SALVEZZA DELL'ANIMA

Inferno, dannazione e tormento eterno rappresentavano per l'uomo del medioevo un timore costantemente tenuto vivo dalla Chiesa e usato quale potente mezzo di controllo dei fedeli. I ricchi ban-



chieri astigiani, che avevano reso la città di Asti famosa e potente, non erano risparmiati da pesanti accuse, prima tra tutte quella di essere usurai. Considerata dalla Chiesa un peccato gravissimo, l'usura prevedeva una terribile pena eterna, efficacemente descritta da Dante nel suo Inferno: il poeta colloca gli usurai tra i violenti contro Dio, natura e arte, costretti eternamente a sedere nudi su un deserto di sabbia infuocata: una immagine terrificante ben rappresentata nei codici danteschi del XIV e XV secolo.

La Chiesa, madre generosa, era tuttavia pronta al perdono: a ricevere le confessioni degli usurai pentiti erano i notai del Capitolo della Cattedrale, al quale i rei confessi, al termine della propria vita, si rivolgevano per ricevere la giusta ammenda ai loro peccati e garantirsi così la salvezza dell'anima.

BORGO DON BOSCO

COLORI GIALLO E BLU | RETTORE MARCO SCASSA



Borgo di recente costituzione, si trova nella zona degli "antichi sbocchi nord" di Asti ed è caratterizzato da ampie aree destinate a verde pubblico oltre ad essere la zona residenziale della Città, in cui sorge anche il nuovissimo ospedale. La chiesa, costruita nel 1962, è dedicata a San Giovanni Bosco, figura di educatore e sacerdote di origine astigiana, la cui opera ha di gran lunga valicato i confini cittadini. Originariamente il Borgo Don Bosco ha partecipato al Palio con l'attiguo Borgo Viatosto aggiudicandosi il drappo nel 1967, 1971, 1980. Dopo la separazione da Viatosto ha ancora vinto nel 1996.

RIONI, BORGI E COMUNI

AMEDEO VI IL CONTE VERDE



Amedeo VI conte di Savoia, detto il Conte Verde nacque a Chambery il 4 gennaio 1334. Valente condottiero, si trovò a dover fronteggiare le mire espansionistiche dei Visconti in Piemonte.

Capitano generale della Lega antiscontea per conto del pontefice Gregorio XI, che si impegnò a fornirgli 600 lance e 10.000 fiorini d'oro, nel 1372 alla morte di Giovanni Paleologo, marchese del Monferrato, Amedeo VI di Savoia si contrappose alle rivendicazioni dei Visconti per la successione del marchesato. A giugno l'esercito visconteo pose l'assedio ad Asti. Il Conte Verde, sostenuto dal Vescovo d'Asti Giovanni Malabaila e fiancheggiato dal conte di Majorca, dal conte di Ginevra e da Umberto e Oddone di Villars, venne in soccorso alla Città e riuscì a liberare Asti dall'assedio, sconfiggendo i viscontei dapprima sul fiume Tanaro e poi definitivamente sulla Versa.

Si narra che prima della battaglia il conte di Foix avesse donato al Conte Verde quattro levrieri: visto il successo conseguito, Amedeo VI decise che questi cani fossero stati di buon auspicio e che non dovessero più mancare alla sua corte.

BORGO TORRETTA

COLORI BIANCO, ROSSO E BLU | RETTORE GIOVANNI SPANDONARO



Il Borgo si trova alle porte della città, a occidente. La sua denominazione ricorda l'antica torre che era utilizzata per vigilare la frequentatissima strada per Torino. Dal 1578 al 1801 fu attivo il Convento dei Cappuccini di cui si conserva ancora parte dell'edificio e rimane il ricordo nell'omonima località situata ai limiti del

Borgo. Alla ripresa del Palio ha corso sotto la denominazione Torretta - Santa Caterina fino alla separazione, avvenuta nel 1969; dal 1970 il Borgo ha corso autonomamente con la denominazione Torretta - Nostra Signora di Lourdes. Ha vinto il Palio nel 1976, nel 2004 e nel 2013.

I MALABAYLA



L'ascesa sociale dei Malabayla avvenne - come per molte altre famiglie di Asti - grazie all'attività dapprima commerciale e in seguito grazie al prestito su pegno. Famiglia di parte guelfa, dalla fine del XIII secolo fu attiva nel prestito di denaro in Savoia, nella Bresse e lungo il percorso che conduceva alle fiere di Châlon-sur-Saône (Borgogna). Nel 1342 i fratelli Giacomo, Antonio e Guidetto del ramo di Castellinaldo divennero banchieri della curia papale ad Avignone. L'incarico, troppo oneroso sul piano finanziario e organizzativo, li portò al fallimento vent'anni dopo, non senza aver loro procurato enormi guadagni.

Nel 1341 papa Clemente VI consacrò vescovo di Asti Baldracco Malabayla (1338/1355), che ri-organizzò la clientela vescovile e raccolse tutti i diplomi e le concessioni dei feudi vescovili in un codice in pergamena denominato "Libro verde della Chiesa di Asti"; a lui successe un altro vescovo appartenente alla stessa famiglia, Giovanni (1355/1377).

RIONE SAN MARTINO SAN ROCCO

COLORI BIANCO E VERDE | RETTORE DANIELE BRUZZONE

Nella parte sud occidentale della città si estende il Rione San Martino San Rocco che occupa, per tre quarti, quello che fu il centro antico di Asti dove si possono ammirare le torri e le dimore di nobili famiglie astigiane quali i Pelletta, i Malabayla e i Ro-

RIONI, BORGI E COMUNI



ero. Questi ultimi, importanti mercanti e banchieri, ebbero torri, palazzi e casaforti nella via omonima che ancora oggi congiunge corso Alfieri con piazza San Giuseppe e piazzetta San

Rocco, cuore del Rione. A testimonianza dell'importanza del casato dei Roero, in epoca medievale in quella via non era consentito il passo ai funerali ed era interdetto il passaggio di condannati. San Martino San Rocco ha vinto il Palio nel 1984, nel 1985 e nel 2012.

L'ISTITUZIONE DEL MATRIMONIO NEL MEDIOEVO ASTIGIANO



Nel Medioevo il matrimonio si componeva di una sequenza di azioni dilatate nel tempo, che poteva durare anche anni. Molti erano gli attori coinvolti: i sensali sondavano le offerte del mercato matrimoniale, i mezzani creavano un clima di fiducia tra le famiglie e i parenti più stretti confermavano l'accordo con una stretta di mano. Con il giuramento lo sposo e il padre della sposa davano assenso alle nozze al cospetto di un notaio; seguiva poi il rituale matrimoniale che si basava su due gesti principali: l'unione delle mani destre e la consegna dell'anello, entrambe sotto la supervisione del pronubus. Altri rituali matrimoniali potevano essere il bacio, il bere dallo stesso boccale o velatura della sposa. Per finire, il corteo nuziale, nell'accompagnare la sposa alla dimora del marito con grande clamore, informava l'intera comunità della nascita della nuova unione.

BORGO SAN LAZZARO

COLORI GIALLO E VERDE | RETTORE SILVIO QUIRICO

Il Borgo è situato nella zona est della città oltre porta San Pietro, dove già dal 952 d.C. era presen-



te un lazzaretto. Il Borgo prende il nome, i colori e lo stemma da "San Lazzaro dei mendicanti e degli appestati". Il suo motto è "A temp e leu" (A tempo e luogo opportuni).

San Lazzaro ha vinto il Palio nel 1987, nel 1991, nel 1999, nel 2001, nel 2008 e nel 2017.

**IL PIU' UMILE TRA I SANTI TRIONFA,
LA VITTORIA DELLA VITA SULLA MORTE
PER FESTEGGIARE IL PALIO 2017
VINTO GRAZIE ALLA TEMPERANZA! A TEMP E LEU!**

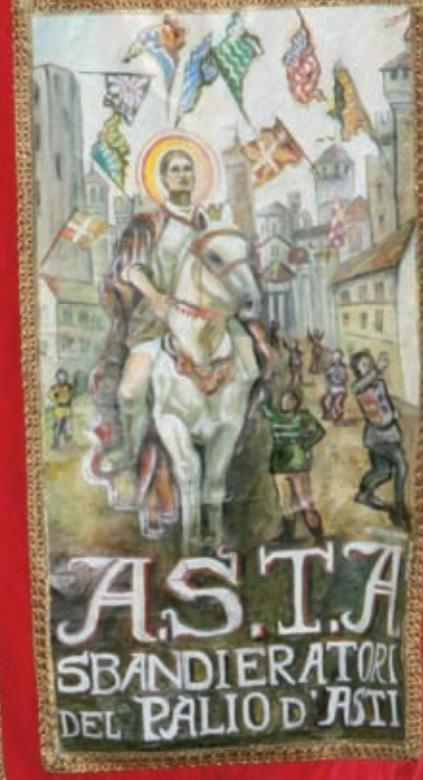


La Festa di San Lazzaro dei lebbrosi, sancita nel 300 dagli Statuti astesi, era una vera e propria festa della Vittoria della Vita sulla Morte, della Salute sulla Malattia. Proprio il tema della Vittoria della Vita con la parata delle Virtù propiziatrici e la riconoscenza al Santo viene raffigurata nel corteo della Vittoria del Borgo san Lazzaro, che porta in trionfo il Palio vinto nel 2017.

La Vittoria della Vita domina sul carro trionfale, preceduto dalle figure allegoriche delle Virtù propiziatrici. Il personaggio armato della Fortezza apre il corteo, seguito dalla Fortuna con gli occhi bendati, dalla Concordia che porta la pialla per appianare le divergenze, dalla Prudenza che regge uno specchio per ben interpretare passato, presente e futuro e dalla Giustizia incoronata.

Precede il carro la Temperanza, che richiama il motto del Borgo San Lazzaro A TEMP E LEU che celebra le doti di quello che oggi è il Borgo più vittorioso dei 21 partecipanti al Palio di Asti.

Seguono il carro i borghigiani devoti del Santo degli Inferni che ringraziano per la Vita, per la Salute e per la Vittoria il loro Santo protettore festeggiando il Palio 2017.



A.S.T.A.
SBANDIERATORI
DEL PALIO D'ASTI

L'ASTA E IL PALIO DEGLI SBANDIERATORI

L'ARTE DELLA BANDIERA

L'

Associazione Sbandieratori di Tradizione Astigiana (A.S.T.A.) nasce nell'anno 1968 dopo la ripresa della storica corsa del Palio avvenuta nel 1967 e si presenta per la prima volta al pubblico della propria Città nell'aprile del 1969.

Nel 1970 il Consiglio del Palio, presieduto dal Sindaco, conferisce all'A.S.T.A. il prestigioso titolo di "Sbandieratori del Palio di Asti".

Il Gruppo, nato dal Palio, ne diventa il "biglietto da visita" ufficiale in Italia e nel mondo.

Lo spettacolo che viene proposto si ricollega alla tradizione astigiana del gioco di bandiere nelle sue espressioni storico-sportive già citate in documenti ufficiali del 1275. I costumi sono fedeli riproduzioni medievali e le bandiere presentano i colori dei Borghi, Rioni e Comuni che corrono il Palio.

Il Gruppo, composto da circa 80 atleti, tra musici (tamburini e trombettieri) e sbandieratori, offre una spettacolare varietà di esibizioni, occupando uno spazio temporale che può variare da 30 a 60 minuti.

In oltre 40 anni di attività, numerosissime sono state le partecipazioni a importanti manifestazioni folcloristiche, storiche e a trasmissioni televisive in Italia e all'estero.

Dal 2012 il Gruppo ha fondato la sezione "Junior", composta, tra sbandieratori e musici, da oltre 70 giovanissimi, dai 7 ai 16 anni: gli junior partecipano all'attività sociale con le trasferte del gruppo e alle gare federali.

A tale proposito, sempre nel 2012, l'A.S.T.A. aderisce nuovamente alla F.I.S.B. - Federazione Italiana Antichi Giuochi e Sports della bandiera - dopo un periodo di assenza. L'A.S.T.A. infatti aveva partecipato alla F.I.S.B. dall'epoca della sua fondazione al 1994, ricoprendo anche importanti incarichi nel Consiglio Direttivo.

L'A.S.T.A. si è esibita in Francia, Spagna, Gran Bretagna, Germania, Svizzera, Austria, Ungheria,

Romania, Repubblica Ceca, Bulgaria, Irlanda, Scozia, Svezia, Portogallo, Belgio, U.S.A (New York, Miami, Atlanta), Giappone (Tokio, Kyoto, Osaka) ricevendo sempre il caloroso apprezzamento del pubblico e importanti riconoscimenti tra i quali, particolarmente ambito, il premio "Maschera d'argento" per i benemeriti del turismo.

L'impegno del sodalizio ha prodotto frutti importanti: sulla scia dell'esperienza dell'A.S.T.A. è nata una vera e propria "scuola astigiana" di sbandieratori che viene continuamente alimentata dai vari Rioni. I Comitati Palio hanno creato, infatti, gruppi autonomi ed altrettanto validi che difendono i colori di ogni borgo in occasione del Palio degli Sbandieratori.

IL PALIO DEGLI SBANDIERATORI

È il momento più importante, dopo mesi di intensi allenamenti, per verificare la reale perizia dei gruppi rionali. Il "Palio degli Sbandieratori" o "Palio", funge da vetrina per le promesse astigiane. Sotto il vigile e severo occhio di esperti nell'arte della bandiera e alla presenza del Capitano del Palio, i giovani atleti si cimentano in esercizi e figure particolarmente spettacolari, per aggiudicarsi il «palio», ambito drappo riproducente le insegne della città, e altri numerosi premi.

Il Palio degli Sbandieratori laurea ogni anno il miglior gruppo rionale di sbandieratori e musici.

La manifestazione, che ha luogo a maggio, in notturna, nella settimana dedicata ai festeggiamenti del Santo Patrono, è seguita da numerosi borghigiani che con striscioni, tamburi e bandiere incitano il proprio gruppo. Per un anno intero il vincitore avrà gli onori della cronaca e si aggiudicherà, a buon diritto, la partecipazione alle manifestazioni italiane di maggior prestigio. Il vincitore dell'edizione del 2018 è stato il gruppo del Borgo San Lazzaro, che ha al suo attivo già quattordici vittorie.



LA SFILATA DEI BAMBINI

SABATO 1 SETTEMBRE 2018



Anche i più piccoli hanno il loro giusto spazio al Palio. A loro, il sabato pomeriggio antecedente la corsa, è dedicata una suggestiva sfilata in costume che segue il percorso della sfilata del giorno successivo; si tratta di giovanissimi sfilanti, dai 4 ai 14 anni, che da piazza Cairoli giungeranno in piazza Alfieri per assistere alle prove dei rispettivi cavalli e fantini. Sono poco più di mille i bimbi che sfilano, uno spettacolo da non perdere.

PREMIO “MARA SILLANO SABATINI”

Per volontà della famiglia Sabatini e con il patrocinio del Collegio dei Rettori, è stato istituito nel 2012, un premio dedicato alla miglior sfilata dei bambini. Il premio si propone di ricordare la figura di Mara Sabatini, donna di Palio e anima del Comitato Palio San Pietro, con l'intento di promuovere l'aggregazione dei giovani nei Comitati Palio.

PALIO E NON SOLO

LE MOSTRE

SINO AL 31 MARZO 2019

IMAGO SANCTI.

SAN SECONDO «CUSTODE» DI ASTI E DEL SUO PALIO



Museo del Palio di Asti

Palazzo Mazzola, via Massaia 5

Orari: dal lunedì al venerdì 9:00-13:00
martedì e giovedì anche 15:00-17:30;
sabato, domenica e festivi su prenotazione
Ingresso gratuito

Info: www.comune.asti.it

LE MOSTRE A PALAZZO MAZZETTI

Corso Alfieri 357

Orari: da martedì a domenica 10:00-19:00
ultimo ingresso 18:00 | lunedì chiuso
Info: www.palazzomazzetti.it

DA GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2018

A DOMENICA 3 FEBBRAIO 2019

MOSTRA: "MARC CHAGALL. COLORE E MAGIA"

A cura di Dolores Durán Úcar

DA MARTEDÌ 28 AGOSTO

A SABATO 15 SETTEMBRE 2018

MOSTRA DEL MAESTRO DEL PALIO

Antonio Guarène

DA MARTEDÌ 28 AGOSTO

A SABATO 15 SETTEMBRE 2018

**MOSTRA "DEL MANEGGIAR L'INSEGNA
IL MANEGGIO DELLA BANDIERA NEI SECOLI"**

A cura di Giovanni Nardone

GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

DA GIOVEDÌ 30 AGOSTO A SABATO 1° SETTEMBRE

MERCATINO DEL PALIO

Piazza San Secondo

Comune di Asti e Comitati Palio

GIOVEDÌ 30 AGOSTO

CENA PROPIZIATORIA DEL PALIO

a cura del Comitato Palio

Comune di Montechiaro

Piazza del Mercato | ore 20:30

PRESENTAZIONE UFFICIALE DEI FANTINI

Piazza San Secondo

Palazzo Civico | ore 23:00

Comune di Asti e Comitati Palio

VENERDÌ 31 AGOSTO

PROVE UFFICIALI DEL PALIO

Piazza Alfieri | dalle ore 9:00 alle ore 10:30

e dalle ore 16:00 alle ore 18:30

(ingresso gratuito)

Comune di Asti

SFILETA DEI MONELLI

Dalle ore 18:00

Corso Dante, Corso Alfieri, Via Rossini

Comitato Palio Santa Maria Nuova

CENE PROPIZIATORIE DEL PALIO

a cura dei Comitati Palio

Borgo Torretta

Piazzetta N.S. di Lourdes | ore 20:30

Borgo San Marzanotto | Cantina Sociale

Asti barbera di San Marzanotto | ore 20:30

Rione San Silvestro | Circolo Dipendenti

Comunali - Via del Bosco, 10 | ore 20:30

Borgo Viatosto | Piazzetta di Viatosto

antistante la sede del Comitato | ore 20:30

Borgo San Lazzaro | Sagrato Chiesa

di San Domenico Savio | Via Tosi | ore 20:00

Borgo San Pietro

Battistero di San Pietro | ore 20:00



Comune di Baldichieri

Giardino della Casa Comunale

Piazza Romita | ore 20:30

Comune di Castell'Alfero

Piazza Castello | ore 20:30

Comune di San Damiano | Sala polifunzionale
"Foro Boario" Piazza 1275 | ore 20:30

SABATO 1° SETTEMBRE

SFILATA DEI BAMBINI

Partenza ore 14:45 da Piazza Cairoli
(ritrovo in Via Caracciolo e Piazza Cattedrale)
Percorso: Corso Alfieri, Via Gobetti
Piazza San Secondo, Piazza Alfieri
Comune di Asti e Comitati Palio

PROVA DELLA VIGILIA

Piazza Alfieri | dalle ore 16:30
(ingresso gratuito)
Comune di Asti

CENE PROPIZIATORIE DEL PALIO

a cura dei Comitati Palio
Borgo Santa Maria Nuova
Piazza Santa Maria Nuova | ore 20:30

Borgo Don Bosco | Stadio Comunale Censin Bosia
Campo 3 | V. Conte Verde | ore 20:30

Rione San Martino San Rocco

Cortile di Palazzo Ottolenghi
C.so Alfieri, 350 | ore 20:30

Rione Cattedrale | Piazza Cattedrale | ore 20:00

Borgo Tanaro | Piazza Volontari Alluvione 1994
Salone delle Feste | Via Ferrero 1 | ore 20:30

Rione Santa Caterina

Piazza Santa Caterina | ore 20:30

Rione San Secondo

Piazza Alfieri - Portici Anfossi | ore 21:00

Rione San Paolo | Via Cavour | ore 20:30

Comune di Moncalvo

Antichi portici di Piazza Carlo Alberto | ore 20:30

Comune di Nizza Monferrato

Piazza del Comune | ore 20,30

Comune di Canelli | "Brindisi propiziatorio"
Piazza Cavour | ore 20.45

DOMENICA 2 SETTEMBRE

PALIO DI ASTI

Sfilata e corsa

Centro Storico e Piazza Alfieri
Comune di Asti



kia.com

Gamma ECO GPL Kia. L'unica garantita 7 anni.



Ti aspettiamo in Concessionaria per provare
la Gamma ECO GPL Kia, l'unica garantita 7 anni.
Vieni a scoprire tutta la tecnologia
di Picanto 5 posti, l'agilità e il comfort
di Rio e tutto il dinamismo di Nuova Stonic.



The Power to Surprise

Piubelli
PIUBELLI
Via del Lavoro 81/87
14100 Asti (AT)
Tel. +39 0141271866

Limitazioni garanzia*

*Garanzia 7 anni o 150.000 km escluso particelle e componenti che hanno un limite naturale legato alla loro disponibilità temporale come: batterie (2 anni chilometraggio limitato), sistemi audio, video, navigazione (3 anni / 100.000 km), Taxi o vetture destinate al noleggio con conducente (FCC), 7 anni o 150.000 km, escluso il chilometraggio limitato per i primi tre anni. Condizioni valide su ogni vettura Kia venduta dalla Rete Ufficiale di Kia Motors nel territorio della UE. Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle Concessionarie. Consumo combinato (0x100 km): Picanto da 4,4 a 3,3 - Rio da 3,5 a 0,9 - Stonic da 4,2 a 0,9. Emissioni CO₂ (g/km): Picanto da 90 a 104 - Rio da 92 a 109 - Stonic da 109 a 123. I modelli e gli allestimenti inseriti sono da considerarsi solo da titolo informativo.

PALIO E NON SOLO: GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE



DA VENERDÌ 7 A DOMENICA 16 SETTEMBRE

DOUJA D'OR

51° Rassegna enologica

Piazze e Palazzi del Centro storico
Camera di Commercio di Asti

DOMENICA 9 SETTEMBRE

FESTIVAL DELLE SAGRE

Grandiosa rassegna della cucina contadina
con la partecipazione di 40 Pro Loco dell'Astigiano
e distribuzione di piatti tipici locali
Piazza Campo del Palio
alle ore 10:00, Sfilata in costume
per le vie della Città
(partenza da via Cavour)
*Camera di Commercio, Comune
e Provincia di Asti, Regione Piemonte*

SABATO 22 E DOMENICA 23 SETTEMBRE

ARTI E MERCANTI

Piazza Cairoli e Corso Alfieri
*Cna, Comune, Provincia
e Camera di Commercio di Asti*
Regione Piemonte

DOMENICA 23 SETTEMBRE

MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO

Portici di Piazza Alfieri e Piazza Libertà
Comune di Asti

VENERDÌ 5 OTTOBRE

DAMIGELLA DEL PALIO ... A TEATRO

Teatro Alfieri | ore 21:00
Albatros e Comune di Asti



PALIO DI ASTI

FIRST SUNDAY OF SEPTEMBER



ASTI AND ITS HISTORY

The founding of the Roman settlement of Hasta, mentioned by Pliny as one of the most important Roman towns in the ancient Liguria region, dates from 125 and 123 BC.

After the period of the Roman Empire, it became the residence of the bishop and is mentioned as an important Longobard Duchy and the town where a major Court of Justice was held. Made into a County under the Franks, later governed by the bishops, the town flourished towards the end of the 11th century becoming, for a brief period, the most important free cities of Piedmont. In the 12th century it became one of the richest and most powerful cities in Italy, it was granted the right to mint coins and it engaged in busy trade with France, Flanders, Germany, England and with a lot of European countries. In 1387, the city was handed to the Visconti, then to the Orleans and finally to the Savoy (1531). Following the Unification of Italy, the fortunes of the city mirrored those of the newly-formed nation, and events there followed those of Italy. Characterised since the 12th century by a lively economy, with profitable trade and

dealings with other cities, even if often divided by the feuds between opposing noble families, Asti has retained a pleasant medieval atmosphere, with towers, noble residences and fortified houses. The population of Asti is now 76.419, and its patron saint is St. Secundus, whose feast day is the first Tuesday in May.

THE PALIO

The first written record of the race dates from 1275, the year in which, according to the Asti chronicler Guglielmo Ventura, the people of Asti held the Palio, for spite, beneath the walls of the enemy city of Alba, causing damage and destruction to the vineyards. The race now involves twenty-one competitors who in the preceding days strenuously seek to propitiate victory with gargantuan dinners, rituals to ward off ill-luck and salacious practical jokes against the rivals, up to the last exciting encounter on the race course, preceded by a magnificent procession, featuring over one thousand two hundred people in medieval costume. The track, specially prepared in the very central Piazza Alfieri, is 450 metres long: the race,

SEMPRE APERTO

da lunedì a sabato
dalle 9,00 alle 21,00

Domenica dalle 9,00 alle 20,00

Area ristorazione fino alle 24,00

ESSELUNGA

MediaWorld

OVS

SPORT cisalfa

H&M

PIAZZITALIA

**Scarpa e Moda
conte**

Conbipel

Pollicino
La Biscaccia con Crema

BURGER KING

E' VERGNANO

nuovoborgo
CENTRO COMMERCIALE

**Corso Casale 319
ASTI**

seguici su



www.ilborgoasti.it

PALIO DI ASTI: SUNDAY 2 SEPTEMBER 2018

on horses ridden bareback, takes place in three heats featuring seven horses each, while the final is between nine horses. In both the heats and the final, the horses run around the track three times. The start is given by the “mossiere” who unhooks the “canapo”, a thick rope stretching from one side of the track to the other.

From 2018 the Palio of Asti will take place the first Sunday of September.

THE PRIZES

For 1st place | the Palio banner,

for 2018 it has been painted
by the Asti painter Antonio Guarino

For 2nd place | a bag of silver coins

For 3rd place | silver spurs

For 4th place | a live rooster

For 5th place | the cockade

For the last competitor to arrive |
the inchioda (anchovy) with salad

THE BANNER

The Palio, the large crimson velvet banner with the coats of arms of Asti, is the “dream” for which the twenty-one rivals compete. But “Palio” is also the name of the fiery and exciting race that inflames the passions of the Asti area each September. The Palio is run in the name of the Patron Saint of Asti, St. Secundus. There are two Palio banners: one offered by the City Council to the Church of St. Secundus in May, the other offered as the prize for the race in September. These two Palio banners are made up of two essential elements: the painted “labarum”, with the coats of arms of the City of Asti and the actual “Palio”, which is a long length of crimson velvet joined to the “labarum”. The Palio is measured in “rasi”: sixteen for the Palio won in the race, ten for the Palio offered to the Collegiate Church. A raso is an ancient Piedmontese unit of measurement, corresponding to sixty centimetres.

THE PROCESSION

The solemn procession preceding the race is a magnificent fresco commemorating the medieval history of the City: each group is led by the standard-bearer carrying the colours of the village, district or town, followed by the pageantants dressed in historical costumes, who re-enact a different historical theme each year.



THE DAY OF THE PALIO

SUNDAY 2 SEPTEMBER 2018

10:00 am | in each of the Parishes of the city
Ceremony for the benediction of the horse and rider

11:00 am | Piazza San Secondo

Exhibition of the A.S.T.A. flag-wavers

2:00 pm | Piazza Cattedrale

Start of historical procession with 1.200 participants dressed in medieval costume, representing 21 Quarters of Asti and some Province's towns taking part in the Palio. The last to file past will be San Lazzaro quarter, winner of the 2017 Palio. The procession opens with the Team of the Captain of the Palio and the Flag-wavers of A.S.T.A., and closes with the Carroccio escorted by Warriors.

Route of the Historical Procession:

Piazza Cattedrale, Via Caracciolo, Piazza Cairoli
Corso Alfieri, Via Gobetti, Piazza San Secondo
Via Garibaldi, Via Gardini, Piazza Alfieri

4:00 pm | Piazza Alfieri

Palio race with horses ridden bareback;
three heats each with seven horses,
final with nine contestants

5:00 pm | Exhibition by the flag-wavers

6:00 pm | Final and award of the Palio



SOMET energia



SOMET ENERGIA SRL
Via G. Testore 10,
14055 COSTIGLIOLE D'ASTI
+39 0141 962311
utenti@sometgas.com
www.sometenergia.it

RISPONDE

FINE
DEL MERCATO
TUTELATO

1

SE SCELGO SOMET ENERGIA, COSA OTTENGO?

DAL 1 LUGLIO 2019, CON LA FINE DEL MERCATO TUTELATO
SOMET ENERGIA TI OFFRE IL 55% DI RISPARMIO SUL
CANONE TV SE SOTTOSCRIVI IL CONTRATTO DI GAS E LUCE



PAGHERO' DI PIU' ?

2

NO PERCHE' **SOMET ENERGIA**
CONTEGGIA IN BOLLETTA SOLO IL CONSUMO EFFETTIVO



RISPONDE UN CALL CENTER ?

NO SE TI AFFIDI A

SOMET ENERGIA NON CI
SARA UN CALL CENTER A RISPONDERTI
MA SEMPRE UNA PERSONA DEL NOSTRO STAFF!

3

CHIAMA
0141 962311

4

TROVA IL NOSTRO SPORTELLO PIU VICINO



SPORTELLO

COSTIGLIOLE D'ASTI
Via G. Testore, 10
dal Lunedì al Venerdì
dalle 8:30 alle 12:30

ASTI
Piazza L. da Vinci, 30
dal Lunedì al Venerdì
dalle 8:30 alle 12:30

GENOLA
Viale Roma, 24
Martedì
dalle 8:30 alle 13:00

MONCALVO
Via XX Settembre, 52
Giovedì e Sabato
dalle 8:30 alle 13:00

MONTEGROSSO
Via XX Settembre, 128
Martedì e Venerdì
dalle 8:30 alle 13:00

MOROZZO
Via S. Bongiovanni, 4
Lunedì
dalle 8:30 alle 13:00

NEIVE
Corso R. Scagliola, 22
Lunedì e Mercoledì
dalle 8:30 alle 13:00

SANTO STEFANO BELBO
Via Magenta, 2
Lunedì
dalle 14:30 alle 18:00
Mercoledì e Sabato
dalle 8:30 alle 13:00

SCARNAFIGI
Via XXIV Maggio, 7A
Lunedì e Mercoledì
dalle 14:30 alle 18:30
Venerdì
dalle 8:30 alle 12:30

TRINITÀ
Via Roma, 1
Giovedì e Sabato
dalle 8:30 alle 12:30

VILLAFRANCA D'ASTI
Via Roma, 35
Martedì e Sabato
dalle 8:30 alle 13:00

LA GIORNATA DEL PALIO

DOMENICA 2 SETTEMBRE 2018



ORE 10 PRESSO LE PARROCCHIE CITTADINE

Cerimonia della benedizione
del cavallo e del fantino.

ORE 11 PIAZZA SAN SECONDO

Esbizione degli sbandieratori dell'A.S.T.A.

ORE 14 PIAZZA CATTEDRALE

Avvio del Corteo Storico con la partecipazione
di milleduecento figuranti in costume medievale,
in rappresentanza dei 21 Rioni, Borghi e Comuni
della Provincia che partecipano al Palio.

L'ultimo a sfilare è il Borgo San Lazzaro,
vincitore del Palio 2017.

Il Corteo è aperto dal Gruppo del Capitano
e dagli sbandieratori dell'A.S.T.A.
ed è chiuso dal Carroccio,
scortato dagli Armigeri.

PERCORSO DEL CORTEO STORICO

Piazza Cattedrale, Via Caracciolo, Piazza Cairoli,
Corso Alfieri, Via Gobetti, Piazza San Secondo,
Via Garibaldi, Via Gardini, Piazza Alfieri.

ORE 16 - PIAZZA ALFIERI

Corsa del Palio

con cavalli montati "a pelo" (senza sella);
tre batterie da sette cavalli, finale da nove.

ORE 17

Esbizione degli sbandieratori.

ORE 18

Finale ed assegnazione del Palio.

Meraviglia...



by "IL VALORE AGGIUNTO" - www.ilvaloreaggiunto.com

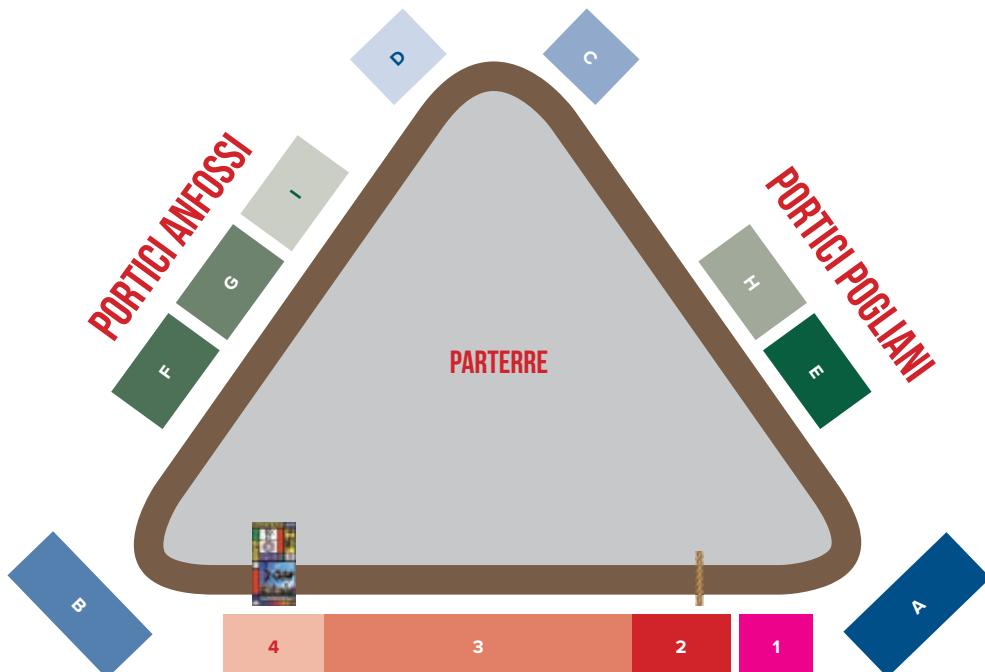
...il caffè che vale 2 passi in più...

BIGLIETTERIA DEL PALIO

COMUNE DI ASTI

Teatro Alfieri | via Grandi angolo Piazzetta Italia
Tel. 0141.399.057 - 0141.399.040 | Fax 0141.399.250
biglietteriapalio@comune.asti.it

CORSO ALFIERI



PALAZZO DELLA PROVINCIA

TRIBUNA ARCANO

1 € 100

TRIBUNA CENTRALE COPERTA

- 2 Alfieri (canapo) | € 90
- 3 Alfieri (centrale) | € 55
- 4 Alfieri (arrivo) | € 50

TRIBUNE IN CURVA

- A Solaro | € 60
- B Roero | € 45
- C Guttuari | € 25
- D Isnardi | € 25

TRIBUNE IN RETTILINEO

- E Catena | € 40
- F Malabaila | € 30
- G Pelletta | € 25
- H Comentina | € 25
- I Gardini | € 25

FINO A 5 ANNI INGRESSO GRATUITO | PARTERRE GRATUITO



CAPITANO DEL PALIO Michele Gandolfo
MAGISTRATI Tommaso Conte
Gianluca Mattiazz
MOSSIERE Renato Bircolotti
PRESIDENTE COMMISSIONE TECNICA Andrea Marchisio
PRESIDENTE COMMISSIONE VETERINARIA Fulvio Brusa
PRESIDENTE GIURIA Massimo Cassulo



Città di Asti
Settore Cultura, Istituti Culturali e Manifestazioni

ORGANIZZAZIONE Ufficio Manifestazioni
Tel. 0141.399.482 | 0141.399.486 | 0141.399.526
Fax 0141.399.250
turismo@comune.asti.it

INFO Ufficio Relazioni con il Pubblico
Tel. 0141.399.399 | Fax 0141.399.250

COORDINAMENTO Gianluigi Porro

FOTOGRAFIE Vittorio Ubertone
Franco Rabino
Franco Bello
Maria Grazia Billi
Archivio fotografico Comune di Asti
Archivio "La Nuova Provincia"
PROGETTO GRAFICO Alessandro Morrica
STAMPA Alzani, Pinerolo (To)

Il Comune di Asti ringrazia

Regione Piemonte
Amministrazione Provinciale di Asti

Tutte le imprese e le associazioni che contribuiscono alla realizzazione dell'edizione 2018 del Palio di Asti

Si ringraziano inoltre

Silvana Ferraris, Donatella Gnetti, Ezio Claudio Pia, Barbara Molina
Massimo Elia, Cristina Marchegiani, la Società di Studi Astesi e la Sartoria DV Costumi



Il Palio è affiliato alla Federazione Italiana Giochi Storici

Edito da **Publiarco** in collaborazione con il Comune di Asti



MEDIA PARTNER
LA STAMPA

SOCIAL

palio_di_asti
#paliodiasti

BAR ALFIERI

ASTI

CORSO ALFIERI, 268 / 0141 59 34 13
info@asti.niceroll.it



LA NOVITÀ DELL'ESTATE

Il **Bar Alfieri**, storica caffetteria astigiana, presenta una grande novità: l'innovativo **N'ice Roll**, il gelato arrotolato, cremoso e realizzato davanti ai tuoi occhi con ingredienti genuini scelti da te.

Per tutti, grandi e piccini, infiniti gusti e abbinamenti.

Il gelato che **TU** rendi unico

Arrotolati di piacere!

www.niceroll.it



comunicogroup

IL MIO INVESTIMENTO? ATTIVO, DINAMICO, BILANCIATO.

Scegli
Patrimonium Trainer Bilanciato,
la Gestione Patrimoniale
che allena i tuoi risparmi
a muoversi meglio
sul mercato che evolve.



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima della sottoscrizione, si raccomanda di leggere attentamente il "Contratto per il servizio di gestione di portafogli" per conoscere in dettaglio le caratteristiche del Servizio nonché i relativi rischi e costi e per poter assumere una consapevole decisione d'investimento. Tutti i documenti sono disponibili presso le filiali della Banca. Avvertenze: (i) la sottoscrizione è subordinata alla preventiva valutazione di idoneità del servizio rispetto al suo Profilo di Rischio. (ii) L'investimento, presenta principalmente, rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore del patrimonio gestito che è legato alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Le oscillazioni dipendono, ad esempio, dall'andamento dei mercati e dalla natura degli strumenti finanziari stessi. È possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito; tale possibilità è più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto; (iii) i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri; (iv) la Banca non promette né garantisce rendimenti in relazione al servizio di gestione di patrimoni.